

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITA 001
	LOCALITA' REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 1 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

GASDOTTO:

LUCERA – SAN PAOLO DI CIVITATE
Tratto LUCERA – FOGGIA (TRATTO 1)
DN 300 (12”), DP 75 bar

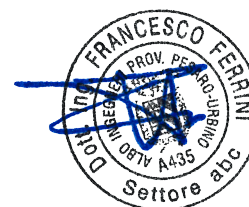
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

A. Patrizia D'Onghia

Dott.ssa A. PATRIZIA D'ONGHIA
ARCHEOLOGA SPECIALIZZATA
 Via Poite, 109 - Cell. 348.8932451
 74016 MASSAFRA (TA)
 Cod. Fisc. DNG NNZ 73E96 F027M
 Part. IVA 02615900731

Dott.ssa CARMELA D'AURIA
Archeologa specializzata
 Via San Sebastiano, 17
 74017 MOTTOLA (TA)
 P.IVA 02612950739
 C.F. DRA CML 77C63 E038V

Carmela D'Auria



0	Emissione per Enti	D'Onghia/D'Auria	F. Vitali	A. Spadacini	09/04/2021
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 2 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

INDICE

INTRODUZIONE	3
1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
Tratto Lucera-Foggia DN 300 (12”), DP 75 bar (tratto 1) - (fig. 1)	5
2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	8
3 METODOLOGIA D’INDAGINE	11
4 SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E/O ARCHIVIO	12
4.1 CATALOGO SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E/O ARCHIVIO	16
5 VINCOLI E DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	49
6 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	51
6.1 Visibilità archeologica	52
6.2 Catalogo siti identificati in ricognizione	53
7 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	59
8 ELABORAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	70
9 CONCLUSIONI	72
10 BIBLIOGRAFIA	73

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 3 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

INTRODUZIONE

La presente relazione, redatta nell’ambito del progetto denominato “**Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate, DN 300 (12”), DP 75 bar” tratto LUCERA - FOGGIA (TRATTO 1)** ricadente all’interno dei comuni di Lucera e Foggia in Puglia, riporta i risultati della verifica archeologica delle aree di progetto tramite la redazione del documento di valutazione archeologica preventiva (VIARCH) ai sensi dell’art. 28 comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.L. n.42 del 22.01.2004 nonché dal D.L. n.63 del 26.04.2005 convertito con L. n.109 del 25.06.2005 e recepito all’art. 95 del D.L. 163/06 relativo alle procedure di verifica preventiva dell’interesse archeologico in sede di progetto.

La ricerca e la stesura della relazione sono state condotte nei mesi di dicembre 2020-gennaio/febbraio 2021, sotto la responsabilità della dott.ssa Patrizia D’Onghia e dott.ssa Carmela D’Auria, con la collaborazione di Morgan Calabrese.

Questa ricerca è stata caratterizzata dallo sviluppo dell’indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un’acquisizione dei dati archeologici inerenti ai territori in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata.

All’interno della presente relazione, con lo scopo di facilitarne la lettura e di fornire un quadro sinottico dei dati più significativi di pronto utilizzo, vi sono inoltre tabelle riassuntive contenenti i dati principali relativi ai siti noti da bibliografia e archivio e quelli relativi alle Unità Topografiche individuate nel corso del lavoro sul campo. Allegati alla relazione vi sono poi il corredo cartografico (comprensivo di carte di localizzazione dei siti noti, carte della visibilità dei terreni, carte con localizzazione delle unità topografiche individuate nel corso della ricognizione) e cartelle in cui è organizzata tutta la documentazione fotografica realizzata nel corso della ricerca (foto di lavoro realizzate nel corso della ricognizione stessa, foto dei diversi punti interessati dal posizionamento del tracciato).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 4 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'opera in progetto, denominata “*Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate, DN 300 (12”), DP 75 bar e opere connesse*” ha lo scopo di rafforzare la sicurezza delle forniture nell'area e rispondere alle richieste di nuove immissioni di Biometano e di nuovi prelievi, in particolare di metano per autotrazione.

Il metanodotto ha un diametro di 12” e si sviluppa per un totale di circa 70 km, partendo dal collegamento alle condotte esistenti in prossimità di Lucera, in direzione di Foggia, poi si pone in direzione nord in parallelo all'autostrada A14 fino ad Apricena, in direzione ovest si va a ricollegare alla rete SGI esistente nel comune di San Paolo Civitate.

Il tracciato in progetto, completo delle opere connesse, ha una lunghezza complessiva di circa 92 km; non sono previste opere di dismissione e/o rimozione di metanodotti esistenti.

Il metanodotto principale, composto da 4 tratti, ha un diametro di 12” (DN 300) e si sviluppa per un totale di circa 70 km (Tabella 1-1): si stacca dal collegamento alle condotte esistenti in prossimità di Lucera con direzione di Foggia, poi si pone in direzione nord in parallelo all'autostrada A14 fino ad Apricena ed infine in direzione ovest si va a ricollegare alla rete SGI esistente nel comune di San Paolo Civitate.

Codice unità disegno	Denominazione metanodotto	Diametro	DP [bar]	Lunghezza (m)
001	Tratto Lucera - Foggia (Tratto 1)	DN 300 (12")	75	19.930
002	Tratto Foggia – S. Severo (Tratto 2)	DN 300 (12")	75	11.000
003	Tratto San Severo – Apricena (Tratto 3)	DN 300 (12")	75	19.944
004	Tratto Apricena - San Paolo Di Civitate (Tratto 4)	DN 300 (12")	75	19.470

Tabella 1-1 – Indicazione dei tratti principali in progetto

Oltre ai 4 tratti della linea principale, sono previste n. 3 bretelle aventi diametro DN 100 (4”), DP 75 bar che si sviluppano per una lunghezza complessiva pari a circa 22 km (Tabella 1-2):

Codice unità disegno	Denominazione metanodotto	Diametro	DP [bar]	Lunghezza (m)
005	Bretella 1 in Comune di Foggia	DN 100 (4")	75	8.525
006	Bretella 2 in Comune di San Severo	DN 100 (4")	75	6.709
007	Bretella 3 in Comune di Apricena	DN 100 (4")	75	6.658

Tabella 1-2 – Indicazione delle bretelle in progetto

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 5 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

Nella presente relazione verrà analizzato il Tratto 1, di seguito descritto:

Tratto Lucera-Foggia (tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar

Il metanodotto in progetto si interconnette alla rete S.G.I. tramite la realizzazione di un’area impianto di derivazione e di lancio e ricevimento pig con skid di regolazione, da realizzarsi in prossimità dell’impianto esistente PIL VA2 (da modificare) del “Metanodotto Reggente – Chieuti, DN 200 (8”)”, in comune di Lucera. Nell’impianto n. 0 di interconnessione è prevista altresì la realizzazione di una regolazione di pressione da 24 a 75 bar, al fine di interconnettere il metanodotto in progetto (1° specie) e l’esistente metanodotto Reggente - Chieuti (2° specie).

Dal punto di partenza, il tracciato del metanodotto in progetto si sviluppa in area agricola con andamento sud/ovest - nord/est, passando, nel tratto iniziale, a sud della città di Lucera.

A circa 50 metri a valle dell’attraversamento Via Vittorio Amedeo II, è prevista la realizzazione dell’impianto P.I.D.I. n. 1.

Dall’attraversamento stradale di Via Vittorio Amedeo II, il tracciato prosegue in parallelismo al nuovo metanodotto Snam “Var. All. Celam, DN100 – 64 bar”, a una distanza di 26 m per circa 440 m, per poi deviare verso Nord e introdursi in un passaggio agricolo tra due proprietà recintate. In corrispondenza del passaggio più stretto la condotta sarà protetta in cunicolo per circa 25 m.

Proseguendo, la condotta in progetto intercetta dapprima la S.P. n. 109 e successivamente la S.P. n. 116 per San Giusto, entrambe attraversate tramite spingitubo.

Successivamente il tracciato attraversa il canale affluente nel Torrente Vulgano, che si presenta stretto ed inciso, il quale sarà attraversato mediante scavo a cielo aperto e la strada vicinale Pontalvanito Santa (s.c. Pampanella) la quale, anch’essa, sarà attraversata mediante scavo a cielo aperto e tubo di protezione. L’attraversamento del Canale Affluente Torrente Vulgano sarà interessato dalla realizzazione di palizzate sia in destra sia in sinistra idrografica.

Questo tratto mostra una morfologia sub-pianeggiante fino al raggiungimento di un impianto (P.I.D.I. n. 2), da realizzarsi in considerazione della presenza di un attraversamento ferroviario.

Il P.I.D.I. n. 2 sarà posizionato su un’area sub-pianeggiante a monte dell’attraversamento “Ferrovia del Gargano”, il quale avverrà mediante trivellazione spingitubo.

Oltrepassato l’attraversamento ferroviario, la condotta in progetto inizia la risalita di un versante collinare fino a giungere in prossimità dell’attraversamento della strada vicinale Perazzo, in Contrada Carpentieri, attraversata in spingitubo, e dopo un breve parallelismo con quest’ultima, appena al di fuori di un terreno adibito ad uliveto, sarà realizzato l’impianto P.I.D.I. n. 3.

Successivamente, la condotta attraversa la S.S. n. 17 e la contigua strada Circonvallazione Nord, le quali saranno superate mediante unica trivellazione spingitubo.

Successivamente, la condotta procede per circa 215 m una seconda area agricola adibita ad uliveto fino a intercettare s.c. Salnitro, superata mediante scavo a cielo aperto.

Deviando poi a est e iniziando una discesa lungo aree sub-pianeggianti adibite per lo più a seminativi, la condotta attraversa alcune strade vicinali e campestri mediante scavi a cielo aperto, fino a giungere all’attraversamento della S.P. n. 18, gestita mediante spingitubo.

Prima dell’attraversamento della S.P. n. 18 la condotta supererà in spingitubo il sedime del Regio tratturo Celano Foggia.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 6 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

La condotta prosegue in direzione nord/est, attraversando alcune strade vicinali, attraversate con scavo a cielo aperto, la S.P. n. 118, gestita mediante spingitubo e la Strada vicinale San Pietro in Bagno, gestita mediante scavo a cielo aperto con tubo di protezione.

Successivamente, il metanodotto attraversa la strada comunale ex S.P. n. 118, mediante scavo a cielo aperto con tubo di protezione, per poi svilupparsi, per un tratto di circa 600 m, in parallelismo ad una condotta acquedottistica aerea.

La condotta attraversa poi nuovamente la s.c. ex S.P. 118, mediante scavo a cielo aperto con tubo di protezione, il Canale presso San Pietro in Bagno, stretto e profondo, attraversato con scavo a cielo aperto, la strada vicinale San Pietro in Bagno, gestita mediante scavo a cielo aperto e tubo di protezione e la S.P. n. 13, attraversata mediante spingitubo.

L'attraversamento del Canale presso San Pietro in Bagno sarà ripristinato con l'inserimento di palizzate in legno sia in destra idrografica e sia in sinistra idrografica dell'alveo.

A valle dell'attraversamento della S.P. n. 13 sarà realizzato l'impianto P.I.D.I. n. 4.

Dopo essere passata dal comune di Lucera a quello di Foggia, la condotta attraversa il torrente Vulgano, mediante scavo a cielo aperto. Il suo alveo si presenta stretto e inciso con formazioni di piccoli terrazzamenti in destra e sinistra idrografica che ne aumentano l'areale. Saranno da prevedere in prossimità dell'attraversamento idonee opere di regimazione idraulica sia spondale sia di fondo (rivestimento in massi).

Il tratto successivo all'attraversamento del Torrente Vulgano si presenta sub-pianeggiante e intercetta in sequenza, oltre ad una serie di strade vicinali, attraversate con scavo a cielo aperto, la strada comunale ex S.P. n. 13 attraversata con scavo a cielo aperto e tubo di protezione, la S.S. n. 16 "Adriatica" e la "Ferrovia Adriatica", attraversate entrambe mediante trivellazione spingitubo ed infine la Strada n. 20 Bonafica, attraversata mediante scavo a cielo aperto. Prima dell'attraversamento ferroviario, sarà realizzato l'impianto P.I.L. n. 5.

Il tratto Lucera - Foggia (tratto 1) termina al km 19+930, in prossimità della "Masseria Angiulli" e della "Masseria Poppi", nel Comune di Foggia, dove è prevista la realizzazione dell'area impianto n. 6 per la doppia area trappola di lancio/ricevimento pig e impianto P.I.D.I dal quale è prevista la derivazione del "Metanodotto Bretella 1, DN 100 (4”), DP 75 bar”.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ' REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12''), DP 75 bar	Pagina 7 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015



Figura 1-1- Corografia 1:350.000. Inquadramento opera in progetto. Cerchiata in viola il tratto in progetto di riferimento

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 8 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

I criteri generali di interpretazione geomorfologica, possono dare indicazioni in un determinato territorio, sui presunti orientamenti degli assetti insediativi. È importante quindi individuare la presenza di aree privilegiate per l'insediamento, come zone sopelevate, con migliore visibilità sul territorio, posizioni favorevoli all'attracco, porti naturali e terrazzi alluvionali, che risultano territori particolarmente fertili e ricchi d'acqua, per la presenza di vene di subalveo e per la vicinanza allo stesso corso d'acqua.

Il tracciato di progetto ricade nella zona definita come 'Tavoliere di Puglia', avente una morfologia sub-pianeggiante nella quasi totalità del tracciato e collinare soltanto in un breve tratto prima di giungere nella pianura alluvionale del Fiume Fortore.

Il Tavoliere di Puglia è una vasta area pianeggiante (ca. 3000 Km²), e si sviluppa in direzione NW-SE ed è compreso tra il F. Fortore a nord, i Monti della Daunia ad ovest, il Gargano e il mare Adriatico ad est, e il F. Ofanto a sud (Figura 2-1).



Figura 2-1 – Carta Geologica schematica del Gargano

Dal punto di vista geologico la cartografia di riferimento è la Carta Geologica D'Italia, in scala 1:50.000 Foglio 421 "Ascoli Satriano" e in 1:100.000 Foglio 175 "Cerignola".

Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio ad andamento O-E con decorso parallelo che scorrono in valli ampie. I corsi d'acqua attraversati dal tracciato in progetto, sono: il torrente Celone, Vulgano, Salsola, Triolo, Laccio, Candelaro e Radicosa tutti caratterizzati da un regime stagionale, e da canali artificiali di bonifica che drenano le acque che periodicamente ristagnano nelle zone più depresse della fascia costiera, convogliandole nei torrenti o direttamente nel Mare Adriatico (Figura 2-2).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12''), DP 75 bar	Pagina 9 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

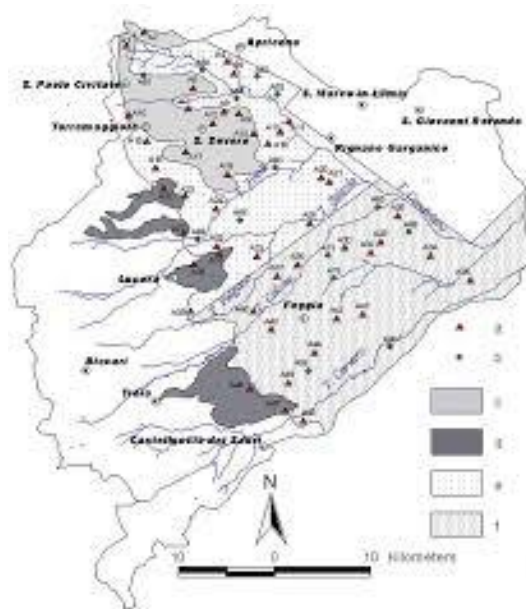


Figura 2-2 – Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere

Il Tavoliere di Puglia rappresenta la parte settentrionale dell'Avanfossa adriatica meridionale, nota in letteratura anche come Fossa bradanica (fig. 4). La sua storia geologica è strettamente collegata all'evoluzione paleogeografica dell'Avampaese apulo. Essa, infatti, inizia a delinearsi agli inizi del Terziario nel corso dell'orogenesi appenninico - dinarica contestualmente all'avanzare delle falde appenniniche verso est. Con il Pliocene, la Fossa bradanica viene a costituire l'avanfossa della Catena Appenninica; il carico della catena determina infatti l'abbassamento della Fossa e l'inarcamento delle Murge che assumono la struttura di un'ampia piega anticlinale a cui il sistema di faglie distensive, con trend NO-SE, ha dato l'aspetto di un ampio "horst". A seguito della subsidenza, la Fossa è sede di un'intensa attività sedimentaria con l'accumulo di potenti corpi sabbioso-argillosi¹.

¹ Ricchetti *et alii.*, 1988, 57-82

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 10 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015



Figura 2-3 – Unità geomorfologiche del Tavoliere

Il substrato di quest'area, infatti, è costituito da una potente successione calcareo-dolomitica del Mesozoico su cui poggiano argille con irregolari e ripetute alternanze di livelli sabbiosi e/o ghiaiosi di età Pliocene superiore-Pleistocene inferiore. Alle argille sono sovrapposti depositi marini ed alluvionali terrazzati (Pleistocene superiore - Olocene), costituiti da ghiaie, sabbie e limi sabbiosi².

Nel Tavoliere i terreni affioranti sono costituiti essenzialmente da sedimenti marini (argille siltose e sabbie) e da depositi marini terrazzati del Pleistocene medio-sup. costituiti in prevalenza da limi, sabbie limose e sabbie. Lungo il bordo occidentale del Tavoliere, s'individuano, inoltre, i depositi terrazzati alluvionali e deltizi del Pleistocene sup. che formano strutture prevalentemente allungate in direzione W-E ed interrotte dalle numerose incisioni prodotte dagli attuali corsi d'acqua. In tutta l'area, specialmente quella orientale, prendono particolare sviluppo i sedimenti della pianura alluvionale, anch'essi del Pleistocene sup.- Olocene che, a partire dalle quote di circa 170-175 m, si spingono fin nei pressi della costa conferendo un aspetto pianeggiante all'intera regione. Gli spessori, variabili, tendono ad aumentare procedendo da W verso E raggiungendo valori massimi nella zona rivierasca. Tali depositi, rappresentati da un'alternanza lenticolare di sedimenti alluvionali ghiaiosi, sabbiosi e argillosi, di facies continentale, rappresentano il risultato dei numerosi episodi deposizionali che hanno interessato il Tavoliere³.

Questa spessa successione poggia su di un substrato calcareo che costituisce la prosecuzione nel sottosuolo dei termini mesozoici murgiani e garganici. Oggi questi terreni presentano criticità derivato da un intensivo sfruttamento agricolo e dall'elevarsi delle temperature estive, infatti sono stati definiti dalla letteratura come suoli "franchi" e stepposi, ovvero caratterizzati da un basso contenuto organico. Il terreno si caratterizza per una colorazione estremamente scura, in alcuni casi è presente in superficie lo strato di conglomerato calcareo poroso e facilmente sbriciolabile, nota come crusta, ridotta in agglomerati di medie e piccola pezzatura a causa dell'intensivi lavori agricoli.

² Cotecchia *et alii* 1995, 163-1173; Maggiore *et alii* 1996, 669-684

³ Caldara *et alii* 1996, 25-42.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 11 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

3 METODOLOGIA D'INDAGINE

Il lavoro è stato articolato in fasi distinte:

1. Acquisizione dei dati bibliografici, archivistici e cartografici;
2. Schedatura siti noti da bibliografica e archivio, sintesi storico-topografica;
3. Indagini di superficie (*survey*) lungo la linea (3 ricognitori lungo tutto il tracciato) con realizzazione di documentazione grafica e fotografica;
4. Analisi dei dati con schedatura delle aree archeologiche individuate lungo il tracciato;
5. Elaborazione del rischio archeologico;
6. Elaborati (carta ubicazione siti da ricognizione, da bibliografia, carte visibilità suoli, carte del rischio archeologico).

L'acquisizione dei dati bibliografici e cartografici è stata pesantemente influenzata dalla chiusura di archivi e biblioteche a causa dell'emergenza Covid-19, per cui si è fatto ricorso per lo più a ricerche online

In particolare sono stati consultati i seguenti siti:

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>

<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>

<http://archeologiadigitale.it › attidaunia>

<http://accademia.eu>

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12''), DP 75 bar	Pagina 12 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

4 SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E/O ARCHIVIO

Una fase importante della presente ricerca è stata quella della verifica dell'esistenza, nel territorio interessato dal progetto in questione e delle opere ad esso connesse, di siti archeologici già noti e editi. Sono stati presi in considerazione gli insediamenti antichi posti ad una distanza massima di 3 km dalle opere in progetto. Quanto alla localizzazione delle aree e degli elementi di interesse archeologico censiti, lì dove i dati acquisiti lo hanno reso possibile, sono stati definiti gli areali puntuali di ciascuna delle evidenze prese in esame; diversamente, in assenza di dati più precisi, i siti sono stati localizzati nella forma puntuale. Limitatamente alla viabilità antica, gli assi stradali sono stati restituiti nella forma di polilinee continue, così come ricostruibili sulla base dei dati al momento disponibili.

Gli esiti della ricerca bibliografica e archivistica confluiscono all'interno di schede bibliografiche, queste ultime in relazione con corredo cartografico, mentre i siti più distanti sono stati indicati nella carta del rischio archeologico ma non schedati.

Ad ogni sito e alla sua relativa scheda è stata assegnata una sigla a seconda del comune di appartenenza e numerate progressivamente:

LU – Lucera

FG – Foggia

Di seguito si riportano tabelle riassuntive complessive e il catalogo con le schede descrittive divise per comune con indicazione del tratto e della chilometrica riferita al progetto.

Successivamente, tutta la documentazione raccolta nelle schede sito è stata aggregata all'interno del *“catalogo dei siti noti da bibliografia e archivio”* (vedi paragrafo 4.1) ed è in relazione con le carte delle presenze archeologiche (vedi **001-PG-D-1020**), contraddistinti dalla sigla e da un numero identificativo, e con la carta del rischio archeologico (vedi **000-PG-D-1003**)

Infine, per le informazioni inerenti a possibili interferenze o prossimità topografiche tra le aree di interesse archeologico schedate e le opere in progetto, si rimanda al capitolo sulla valutazione del rischio nella presente relazione (Capitolo 8).

 SGI Società Gasdotti Italia S.P.A.	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 13 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

LUCERA								
Sito	Località	UT	Tipologia	Datazione	Tipo di evidenza	Riferimento al progetto	Distanza dal tracciato	schedati
LU1	Mezzanelle		Fattoria	Età romana	Traccia da foto aerea	001-PG-D-1020 Foglio 2 di 7	Interferenza con il tracciato	✓
LU2	Lucera		Anfiteatro	Età romana	Edificio	000-PG-D-1003	2 Km	✓
LU3	Masseria il Seggio		Casale	Basso medioevo	Area di frammenti fittili	001-PG-D-1020 Foglio 3 di 7	299 m	✓
LU4	Masseria Sergio Curati		Villaggio	Neolitico	Area di frammenti ceramici	001-PG-D-1020 Foglio 3 di 7	Interferenza con il tracciato	✓
LU5	Ciuccariello		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7	318 m	✓
LU6	Posta di Colle		Villaggio	Neolitico	Area di frammenti fittili	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7	Interferenza con il tracciato	✓
LU7	Masseria Rizza		Villaggio	Neolitico	Area di frammenti fittili	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7	484 m	✓
LU8	Masseria Villano IV		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea; Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	981 m	✓
LU9	Posta Villano		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	1,20 km	✓
LU10	Villano		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	902 m	✓
LU11	Nocelli		Fattoria	Età romana (repubblicana-imperiale)	Strutture	000-PG-D-1003	1,4 km	✓
LU12	Villano III		Fattoria	Neolitico	Traccia da foto aerea; Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	2 km	✓
LU13	Palmori I		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea; Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	3 km	✓
LU14	Melillo		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	2,5 km	✓
LU15	Masseria Schifata		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea; Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	3 km	✓
LU16	Masseria Selvaggi		Villa	Età romana (repubblicana-imperiale); Tardo antico	Strutture	000-PG-D-1003	4 km	✓
LU17	Masseria Martelli		Fattoria	Età romana	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	1,3 km	✓
LU18	Masseria Sarcone		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	1 km	✓
LU19	Masseria Mari		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	3 km	✓

	PROGETTISTA 		COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA		SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12''), DP 75 bar		Pagina 14 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

LU20	Masseria Fragella/Vaccarella		Villaggio; Necropoli	Neolitico; Eneolitico	Fossato; Tombe; Strutture	000-PG-D-1003	4 km	✓
LU21	Ciuccariello		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7	360 m	✓
LU22	Masseria Villano II	1	Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea; Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	2,3 km	✓
		2	Fattoria	Età Repubblicana	Traccia da foto aerea; Area di frammenti fittili			
LU23	Masseria Martelli II		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	1,8 km	✓
LU24	Masseria Martelli I		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	1,6 km	✓
LU25	Masseria Spada I		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	2,07 km	✓
LU26	Masseria Acquasalsala I		Villaggio	Neolitico	Strutture	000-PG-D-1003	3 km	✓
LU27	Masseria Acquasalsala I		Villaggio	Età del Bronzo	Traccia da foto aerea; Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	3 km	✓
LU28	Masseria Carella		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	2 km	✓
LU29	Masseria Albani		Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	3 km	✓
LU30	Villano I		Fattoria	Età romana	Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	1 km	✓

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 15 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

FOGGIA								
Sito	Località	UT	Tipologia	Datazione	Tipo di evidenza	Riferimento progetto	Distanza dal tracciato	Schedati
FG3	Masseria Stella		Casale	Basso medioevo	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	1,8 km	✓
FG8	Borgo Duanera La Rocca		Fattoria	Età romana	Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003		✓
FG14	Vulganello	1	Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	3,6 km	✓
		2	Fattoria	Età romana	Area di frammenti fittili			

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 16 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

4.1 CATALOGO SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E/O ARCHIVIO

Catalogo siti Lucera

Sigla: LU

LU1 MEZZANELLE
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Mezzanelle Coordinate 41°29'10.1"N 15°20'09.7"E; 41.486129, 15.336035 Riferimento progetto: CTR 1:10.000 – 001-PG-D-1020 Foglio 2 di 7 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002043 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG002077; Ulteriori contesti paesaggistici: c. area a rischio archeologico; Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Area di forma quadrangolare dalle dimensioni di circa 40 m di lato localizzata a sud della città di Lucera a circa 480 m a ovest rispetto Masseria Mezzanelle a breve distanza a est rispetto alla strada che conduce a Troia. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia ed è interpretabile come fattoria di età romana. Il sito è inserito nel reticolo della centuriazione di Lucera. Tipologia: fattoria Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Traccia da foto aerea Tipo di indagine: Studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Età romana Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 17 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU2 LUCERA
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Coordinate 41°30'29.9"N 15°20'41.0"; 41.508316, 15.344727 Riferimenti catastali 30/D Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: Soprintendenza Archeologia Puglia –tutela e valorizzazione
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIU000693; D'Amelj 1861, 113; Fraccacreta 1862, 179; Gifuni 1932; Schettini 1945; Barone 1983, 135-137; Schettini 1955 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli SABAP-FG-Vincolo archeologico diretto; istituito ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3 PPTR: Beni paesaggistici: Componenti culturali ed insediative – zone di interesse archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: L'Anfiteatro risale al I sec. a.C., quando il Senato romano conferì ad Ottaviano il titolo di Augusto ed egli nobilitò la città elevandola a residenza augustea; il tribuno dei soldati M. Vecilio Campo lo fece costruire a sue spese, in onore del suo imperatore. Tale intento celebrativo lo si scorge nei portali decorati con colonne di ordine ionico e timpano dentellato. La struttura è a pianta ellittica, di dimensioni pari a m. 130x100 m. L'arena è più bassa rispetto al piano di campagna ed è ampia 75,20x43,20 m. la cavea, invece, è divisa in quattro settori dagli accessi dell'arena, ognuno dei quali è ripartito in sezioni minori e delimitato da corridoi orizzontali. Al centro dell'arena si trovano cunicoli per l'acqua piovana e locali sotterranei per i gladiatori, mentre sull'asse maggiore, ai piedi delle scalinate, si scorgono rifugi per i gladiatori feriti. Probabilmente l'intero corpo architettonico era cinto da una muraglia che sorreggeva il velario. Nel 1966 la dott.ssa Tinè Bertocchi mette in luce, a destra dell'ingresso N-N-O, i ruderi della palestra e delle celle gladiatorie. Tipologia: anfiteatro Categoria: edificio Tipo di evidenza: strutture Tipo di indagine: scavo archeologico
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: età romana Datazione:

 SGI Società Gasdotti Italia S.P.A.	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 18 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU3 MASSERIA IL SEGGIO
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Seggio Coordinate 41°30'11.6"N 15°22'04.2"E; 41.503168, 15.367888 Riferimento progetto: CTR 1:10.000 – 001-PG-D-1020 Foglio 3 di 7 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000888; Volpe, Romano, Goffredo 2004 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG001653, Classe PPTR – Area a rischio archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
FTA (Foto area)
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Casale medievale localizzato a meno di 2 km a est di Lucera, immediatamente ad ovest della masseria il Seggio. Il sito presenta una forma ovale orientata in senso N-S delle dimensioni di 475 x 260 secondo gli assi maggiore e minore. L'insediamento è caratterizzato dalla presenza di un terrapieno di forma quadrangolare localizzato nel settore settentrionale e probabilmente destinato ad individuare un area privilegiata. Il sito era stato individuato attraverso l'analisi dei fotogrammi storici dell'Istituto Militare ed è stato successivamente fotografato nel corso delle campagne di ricognizione aerea sistematica condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Dalla comparazione fra i fotogrammi storici e quelli attuali si evince come all'interno dell'area del sito siano state edificate alcune strutture abitative e come sia cambiato l'utilizzo del suolo con l'impianto di grandi uliveti. Tipologia: Casale Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Traccia da foto aerea; frammenti ceramici Tipo di indagine: studio di foto aerea; ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Basso Medioevo Datazione: XI-XV secolo

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 19 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU4 MASSERIA SEGGIO CURATI
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Seggio Curati Coordinate 41°30'04.6"N 15°22'24.7"; 41.501273, 15.373519 Riferimento progetto: CTR 1:10.000 – 001-PG-D-1020 Foglio 3 di 7 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000287; Jones 1987 47-48, fig. 15; sito Jones n. 34 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG001653; Ulteriori contesti paesaggistici: c. area a rischio archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Sito poco visibile in foto aerea la cui presenza è attestata dalle tracce di sei compounds, mentre non sono visibili tracce del fossato perimetrale. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Traccia da foto aerea; frammenti ceramici Tipo di indagine: studi di foto aerea; ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 20 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU5 CIUCCARIELLO
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Ciuccariello Coordinate 41°29'58.1"N 15°24'12.0"E; 41.499465, 15.403345 Riferimento progetto: CTR 1:10.000 – 001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002236; Jones 1987. Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG002118; Ulteriori contesti paesaggistici: c. area a rischio archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Evidenza aerofotografica interpretabile come villaggio neolitico localizzata a circa 250 m a NW rispetto a Masseria Petrelli. La presenza di un villaggio nella zona era stata già segnalata su base aerofotografica, seppur in maniera puntiforme, da K. Brown, Le ulteriori indagini di fotografia aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia hanno permesso di localizzare il sito nelle sue reali dimensioni. Il villaggio è delimitato da un singolo fossato perimetrale che individua un'area di forma ovale orientata in senso NE-SW delle dimensioni di circa 420x320 m. All'interno del sito sono visibili alcuni compounds. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Traccia da foto aerea Tipo di indagine: studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 21 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU6 POSTA DI COLLE
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Posta di Colle Coordinate 41°30'20.7"N 15°25'18.9"E; 41.505761, 15.421909 Riferimento progetto CTR 1:10.000 – 001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000266; Jones 1987, p. 47; fig. 15; pl.VIII b; sito Jones n. 31. Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Sito di medie dimensioni caratterizzato dalla presenza di un doppio fossato il cui diametro massimo misura circa 230 m. I fossati perimetrali distano tra di loro 8,5 m. All'interno sono visibili 13 compounds tutti rivolti verso SW. Il sito ricade in un'area utilizzata come aeroporto durante la II Guerra Mondiale. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Traccia da foto aerea; area di frammenti Tipo di indagine: studio di foto aerea; ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 22 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU7 MASSERIA RIZZA
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Rizza Coordinate 41°30'39.5"N 15°25'09.0"E; 41.510959, 15.419152 Riferimento progetto: CTR 1:10.000 – 001-PG-D-1020 Foglio 3 di 7 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000273; Jones 1987, p. 47; fig. 15; sito Jones n. 32. Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG001651; Ulteriori contesti paesaggistici: c. area a rischio archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Sito di grandi dimensioni poco visibile in fotografia aerea dalle quali si ricava un'estensione approssimativa di circa 500 m di diametro Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Traccia da foto aerea Tipo di indagine: Studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 23 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU8 MASSERIA VILLANO IV
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Villano IV Coordinate 41°31'04.2"N 15°25'57.8"E; 41.517836, 15.43271 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000260; Jones 1987, p. 47, fig. 15, sito Jones n. 30. Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG001649; Ulteriori contesti paesaggistici: c. area a rischio archeologico; Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: sito di piccole dimensioni di forma circolare e diametro di circa 96 m. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: traccia da foto aerea; area di frammenti fittili Tipo di indagine: studio di foto aerea; ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 24 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU9 POSTA VILLANO
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Posta Villano Coordinate 41°31'51.8"N 15°26'48.9"E; 41.531054, 15.446903 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000235 Jones 1987, p. 47, fig. 15-16, sito Jones n. 26 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG001645, Classe PPTR – Area a rischio archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: sito di medie dimensioni che presenta un doppio fossato perimetrale ed un circuito interno. La fotografia aerea rivela la presenza di almeno 3 compounds nel circuito interno. Il perimetro esterno ha un diametro massimo di 228 m, mentre il circuito interno di 92 m. i fossati più esterni distano tra loro 12 m. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: traccia da foto aerea Tipo di indagine: studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 25 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU10 VILLANO
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Villano Coordinate 41°31'34.9"N 15°27'06.9"E; 41.526369, 15.451927 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS001041; Volpe, Romano, Goffredo 2004 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG001787, Classe PPTR – area a rischio archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale che descrive un'area di forma subcircolare del diametro approssimativo di circa 166 m. All'interno del sito sono visibili alcuni compounds. Il sito è stato individuato nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: traccia da foto aerea Tipo di indagine: studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

 SGI Società Gasdotti Italia S.P.A.	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 26 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU11 NOCELLI
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Nocelli Coordinate 41°29'30.5"N 15°25'53.0"E; 41.491815, 15.431380 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia 1.Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002364 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Sito localizzato all'interno della centuriazione di Lucera. Fu oggetto di scavo archeologico nel 1964 da parte di una missione inglese diretta da B. Jones. Le indagini hanno portato all'individuazione di una fattoria a pianta rettangolare delle dimensioni di 15x10 m con cortile porticato sulla fronte occidentale dove vi era l'ingresso principale. Sulla facciata vi erano quattro blocchi di pietra che costituivano la base per i sostegni lignei di una veranda. Alle diverse fasi di vita del sito si possono riferire i rinvenimenti di una pompa di tipo ctesibiano, l'aggiunta di una tettoia sul lato meridionale e la realizzazione di un impianto per la produzione dell'olio. La vita del sito è datata fra la fine del II a.C. e l'età tiberiana. Tipologia: fattoria Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: area di frammenti ceramici; strutture Tipo di indagine: scavo archeologico
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: 1. Età romana imperiale; 2. Media età repubblicana; 3. Tarda età repubblicana. Datazione: 1. I-III sec.d.C.; 2. Ultimo quarto IV sec. a.C.-IIsec. A.C.; 3. I sec. a.C.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 27 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU12 VILLANO III
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Villano III Coordinate 41°31'37.3"N 15°25'28.9"E; 41.527021, 15.424705 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000254; Jones 1987, p. 47, fig. 15-16, pl. VII b, sto Jones n. 29; Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG001648, Classe PPTR – area a rischio archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Sito di medie dimensioni caratterizzato dalla presenza, al suo interno, di compounds, rivolti a nord e molto ravvicinati tra loro. Il villaggio è delimitato da un doppio fossato con una spaziatura di 12 m. ed ha un diametro massimo di 280 m. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: traccia da foto aerea; area di frammenti fittili Tipo di indagine: studio di foto aerea; ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 28 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU13 PALMORI I
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Palmori I Coordinate 41°32'47.6"N 15°26'33.1"E; 41.546561, 15.442531 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000200; Jones 1987, p. 45, fig. 15-16, pl. IV b, sto Jones n. 20; Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG001639, Classe PPTR – Area a rischio archeologico. Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Villaggio neolitico localizzato nella porzione nord orientale del territorio comunale di Lucera, uno dei maggiori del Tavoliere. La sovrapposizione di strutture moderne impedisce una lettura chiara delle tracce aerofotografiche che rivelano comunque la presenza di diversi fossati perimetrali e di numerosi dettagli dell'articolazione interna del sito. La dimensione massima del sito è di circa 1200 m lungo l'asse principale NE-SW Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: traccia da foto aerea(fossati); area di frammenti fittili Tipo di indagine: studio di foto aerea; ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: 1. Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 29 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU14 MASSERIA MELILLO
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Melillo Coordinate 41°32'27.6"N 15°27'06.5"E; 41.51010, 15.451798 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS001036; Brown 2001/2003; Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG001786, Classe PPTR – Area a rischio archeologico. Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: villaggio neolitico di medie dimensioni di forma ovale allungata in senso NW-SE. Il sito è delimitato da un unico fossato perimetrale che delimita un'area delle dimensioni di circa 300 m lungo l'asse NW-SE e di 260 lungo quello NE-SW. All'interno sono visibili numerosi compounds. Il villaggio è localizzato a meno di 400 m a SE rispetto al grande villaggio neolitico di località Palmori. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: traccia da foto aerea Tipo di indagine: studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 30 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU15 MASSERIA SCHIFATA
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Schifata Coordinate 41°32'19.8"N 1525'11.1"E; 41.538836 15.419743 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000194; Jones 1987, p.45, fig. 15-16, sito Jones n. 19 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG001638, Classe PPTR – Area a rischio archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Uno dei maggiori villaggi neolitici del Tavoliere. Delimitato da due doppi fossati perimetrali che individuano un area di circa 900 m di diametro. All'interno sono visibili diverse decine di compounds. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: traccia da foto aerea; area di frammenti fittili Tipo di indagine: studio di foto aerea; ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 31 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU16 MASSERIA SELVAGGI
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Selvaggi Coordinate 41°27'44.3"N 15°23'15.9"E; 41.46307, 15.387760 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS001627; La Riccia, Mazzei 2002/2003. Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli SABAP-FG-Vincolo archeologico diretto; istituito ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3 PPTR Puglia: codice ARC0384, Beni paesaggistici: Componenti culturali ed insediative – zone di interesse archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Area di grandi dimensioni localizzata in prossimità del corso del torrente Vulgano. Il sito è stato oggetto di scavo che ha interessato una fornace, in prossimità di una grande villa, di età tardo repubblicana-primò imperiale. Tipologia: 'Villa' Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: area di frammenti ceramici con strutture Tipo di indagine: scavo archeologico
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: 1. Media età repubblicana; 2. Tarda età repubblicana; 3. Età romana imperiale; 4. Età tardoantica; Datazione: 1. Ultimo quarto IV sec. a.C.-II sec. a.C.; 2. I sec. a.C.; 3. I-III sec.d.C.; 4. IV-VI sec. d.C

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 32 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU17 MASSERIA MARTELLI
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Martelli Coordinate 41°29'36.1"N 15°25'1.1"E; 41.493366 15. 421681 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002041; Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG002076, Ulteriori contesti paesaggistici: c. area a rischio archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: area di forma quadrangolare di circa 30 m di lato localizzata a circa 240 m a SE rispetto a Masseria Martelli ed a circa 450 m a NE rispetto a Vigna Nocelli. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia ed è interpretabile come una fattoria di età romana. Tipologia: fattoria Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: traccia da fotografia aerea Tipo di indagine: studio della foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Età romana Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 33 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU18 MASSERIA SARCONE
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Sarcone Coordinate 41°30'56.8"N 15°22'58.9"; 41.515772, 15.38302 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia 1.Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000280 2. Jones 1987, p.47, fig. 15, sito Jones n. 33 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: piccolo sito delimitato da un singolo fossato esteso su un'area di 120 m di diametro massimo. Tipologia: Villaggio Categoria: Insedimento Tipo di evidenza: traccia da foto aerea Tipo di indagine: studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:


	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 34 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU19 MASSERIA MARI
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Mari Coordinate 41°28'55.2"N 15°28'0.9"E; 41.481986, 15468573 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000897 Volpe, Romano, Goffredo 2004 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: sito di piccole dimensioni individuato nel corso delle ricognizioni aerofotografiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è delimitato da un singolo fossato perimetrale che descrive un'area di forma circolare del diametro di 135 m. nell'area posta all'esterno del fossato perimetrale nel settore meridionale sono visibili, inoltre, alcuni compounds. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: traccia da foto aerea Tipo di indagine: studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 35 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

LU20 MASSERIA FRAGELLA/VACCARELLA
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Fragella Coordinate 41°28'34.3"N 15°28'12."E; 41.47626, 15.70096 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000318 Jones 1987, p.48-50, fig. 17, sito Jones n. 39; Volpe et alii 2002, pp.349-391; Tinzi Sisto, Monaco 2010; pp. 127-136 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
 <p><i>Fig. 1 - Vaccarella, Masseria Fragella: Foto aerea del villaggio trincerato, con posizionamento dell'area di scavo (foto V. Romano).</i></p>
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
<p>Descrizione: Nel corso del 2008, i lavori del raddoppio della linea ferroviaria Foggia-Lucera hanno consentito di individuare evidenze archeologiche riferibili a diversi orizzonti cronologici, inquadrabili dal Neolitico antico alla facies eneolitica di Laterza in località Vaccarella (Lucera). Qui insistono i resti di un villaggio trincerato neolitico denominato Masseria Fragella, già segnalato da Jones (JONES 1987) e successivamente rielaborato tramite aereofotografia (VOLPE <i>et alii</i> 2002). I rilevamenti aerei consentono di distinguere tre coppie di fossati perimetrali concentrici, probabilmente corrispondenti ad un progressivo estendersi dell'area dell'insediamento in differenti periodi cronologici, analogamente ad altri contesti vicini già indagati. Ai grandi fossati si aggiungono numerose strutture minori a "C", o compound. I fossati più interni (A e B) potrebbero riferirsi al primo impianto dell'insediamento; i fossati mediani (C e D), oggetto delle attuali indagini, risalirebbero ad una fase intermedia, mentre quelli più esterni (E ed F) potrebbero appartenere ad un'ultima fase di uso dell'area. La distanza tra ogni coppia di fossati (non superiore ai 10 m) e l'andamento regolare di ognuno, sembrano connotare un loro uso simultaneo nell'ambito di ogni macro fase (fig. 1). Le ricerche archeologiche hanno interessato una superficie di 150 mq, orientata</p>

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 36 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

in direzione NE-SW, prospiciente il limite del sottopassaggio stradale realizzato nel corso della costruzione del ponte ferroviario. La scelta dell'area da indagare è stata in parte condizionata dai lavori strada ferrata, che hanno asportato una porzione di deposito archeologico posizionato trasversalmente sul percorso del Tratturo Regio, che collegava l'Abruzzo con il Tavoliere pugliese. Nel corso dell'intervento sono stati individuati tratti di due fossati (C e D), realizzati nel substrato calcareo e riferibili come si è detto alla coppia perimetrale mediana del villaggio trincerato neolitico (fi g. 2). L'indagine dei riempimenti ha permesso, tramite l'analisi del record archeologico e delle datazioni radiometriche, di attribuire entrambe le strutture ad una fase antica del Neolitico e di evidenziarne i processi di riutilizzo di alcuni tratti in fasi più recenti, per scopi non sostanzialmente differenti da quelli originari. In un'area circoscritta del fossato perimetrale più esterno (Fossato D) sono state intercettate tre distinte sepolture, due delle quali (H2 e H3) riferibili ad un'epoca successiva. Queste ultime furono ricavate mediante un parziale rimaneggiamento dei riempimenti neolitici e riutilizzando, come riparo per le deposizioni, parte del margine del fossato aggettante verso l'interno. L'inumato H3, del quale si conserva solo il cranio e parte della clavicola destra, era adagiato anch'esso al di sotto del margine del fossato, sfruttandone la volta; questa deposizione, sigillata da una fodera di pietre ed in seguito "tagliata" quasi totalmente dall'impianto della fossa che ospitava la sepoltura H1. Sulla base di datazioni radiometriche effettuate su un campione osteologico, tra il 5520-5320 BC (calibrato a 2) ed è inquadrabile in una fase tarda del Neolitico antico. Le altre due sepolture (H1 e H2), distanti tra loro ca. 2 m, presentano caratteristiche deposizionali meglio formalizzate. Ambedue le strutture funerarie contenevano un unico individuo deposto in giacitura primaria. Entrambe le sepolture, nonostante presentino modalità diverse nell'esecuzione della struttura funeraria e del rituale, rientrano pienamente nell'ambito della stessa fase culturale. Il corredo vascolare di accompagnamento si compone, in un caso (sepoltura H1), di una patera di forma emisferica con orlo sopraelevato decorato a tacche sull'orlo ed inciso a pettine internamente (fi g. 7.1), posta in prossimità degli arti superiori; nell'altro (sepoltura H2), di una patera di forma sub-troncoconica, con decorazioni sia sull'orlo sopraelevato sia sulla parete esterna del contenitore (fi g. 7.2), posta al di sotto degli arti inferiori. L'aspetto morfologico e stilistico dei corredi, congiunto alle datazioni radiometriche effettuate su campioni osteologici dei due inumati (inumato H1: 4044±45 BP, 2700-2460 BC a 2; inumato H2: 4114±45 BP, 2880-2570 BC a 2). L'indagine archeologica ha permesso, inoltre, di individuare evidenze riferibili al Neolitico recente. È stato possibile isolare un piano di calpestio contraddistinto dalla dispersione di reperti faunistici e ceramici attribuibili alla fase di Serra d'Alto ed una fossa di combustione, riempita con pietre di medie-grandi dimensioni che presentavano evidenti segni di alterazione da calore (fi g. 9). La presenza dei fossati neolitici e delle sepolture Laterza, interposti tra l'inumato H3, riferibile ad un momento evoluto del Neolitico antico e le evidenze attribuibili alla facies di Serra d'Alto, evidenziano un utilizzo, se pur non continuativo nel tempo, almeno contraddistinto da una prolungata ed intensiva occupazione dell'area. (Tunzi Sisto, Monaco 2010).

Tipologia: Villaggio

Categoria: Insediamento

Tipo di evidenza: strutture, fossati; tombe

Tipo di indagine: scavo archeologico eseguito nel 2008 SABAT Foggia

RIFERIMENTO CRONOLOGICO

Periodo: 1. Neolitico; 2. Eneolitico

Datazione: 1. da 6100 a.C. ca. a 4300 a.C. ca.; 2. da 3.000 a 2.000 a.C. ca

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 37 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

LU21 LOCALITÀ CIUCCARIELLO
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Ciuccariello Coordinate 41°29'54.3"N 15°23'35.7"E; 1.498463, 15.392479 Riferimento progetto CTR 1:10.000 001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002594; Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG002181, Ulteriori contesti paesaggistici: c. area a rischio archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: traccia da foto aerea Tipo di indagine: studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

 SGI Società Gasdotti Italia S.P.A.	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 38 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU22 MASSERIA VILLANO II
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Villano II Coordinate 41°31'35.5"N 15°25'49.9"E; 41.526539, 15.430531 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: 1. FGBIS000247; 2. FGBIS002232 Jones 1987, p.47, fig. 15-16, sito Jones n. 28 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG001648, Ulteriori contesti paesaggistici: c. area a rischio archeologico; Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: villaggio neolitico localizzato a circa 7,5 km a N di Lucera; il sito, molto ben visibile nella fotografia aerea, è delimitato da un singolo fossato e presenta un diametro di circa 89 m. All'insediamento neolitico si sovrappone una fattoria di età romana. Il sito è stato oggetto di scavo da parte di John Bradford negli anni 50, che non ha però raggiunto i livelli preistorici. 2. evidenza aerofotografica interpretabile come fattoria di età repubblicana localizzata a 580 m a NE rispetto masseria Salerno. Una fotografia aerea del sito era già stata pubblicata da J. Bradford. L'area visibile nelle fotografie aeree è di forma rettangolare orientata in senso E-W e misura 60x40 m.
Tipologia: 1. villaggio 2. fattoria
Categoria: 1. insediamento 2. insediamento
Tipo di evidenza: Traccia di fotografia aerea/fossato; area di frammenti fittili Tipo di indagine: studio di foto aerea; ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: 1. Neolitico 2. Media età repubblicana Datazione: 2. Ultimo quarto IV sec. a.C.-II sec. a.C.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 39 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU23 MASSERIA MARTELLI II
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Martelli II Coordinate 42°29'09.5"N 15°24'23.2"E; 41.485974, 15.406442 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000300 Jones 1987, p.48, fig. 17, sito Jones n. 36 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: piccolo villaggio delimitato da un singolo fossato avente diametro massimo di 76 m in senso E-W. Vi sono almeno 6 compounds tutti rivolti a SW in direzione della scarpata. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Traccia di fotografia aerea (fossato, compounds) Tipo di indagine: studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 40 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU24 MASSERIA MARTELLI I
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Martelli I Coordinate 41°2'16.1"N 15°24'35.4"E; 41.487803, 15.409843 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000294 Jones 1987, p.48, fig. 17, pl. IX b, sito Jones n. 35 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: grande insediamento la cui forma semicircolare è determinata dall'orografia del luogo. Il sito è delimitato da tre fossati, il più interno dei quali misura 258x163 m e contiene cinque grandi compounds. Altri sei compounds di dimensioni più piccole sono visibili lungo il lato settentrionale. Il fossato intermedio misura 312x213 m, quello più esterno si coglie solo in pochi tratti. Sono visibili le tracce di cinque compounds tra il fossato più interno e quello intermedio.
Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Traccia di fotografia aerea (fossato, compounds) Tipo di indagine: studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 41 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU25 MASSERIA SPADA I
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Spada I Coordinate 41°29'04.0"N 15°24'47.8"E; 41.484435, 15.41287 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000307 Jones 1987, p.48, fig. 17, sito Jones n. 37 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: sito di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato del diametro di 56 m. Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Traccia di fotografia aerea (fossato) Tipo di indagine: studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 42 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU26 MASSERIA ACQUASALSA I
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Acquasalsa I Coordinate 41°31'18.5"N 15°21'45.7"E; 41.521805, 15.36294 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000247 Jones 1987, p.43, fig. 14-15, pl. IIIb, sito Jones n. 13; Muntoni, Mironte, Torre 2016, pp. 30, 32 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: l'insediamento, già conosciuto in letteratura grazie alle indagini eseguite attraverso la fotografia aerea, è stato oggetto di scavo da parte della Soprintendenza di Foggia, a seguito del progetto per l'intervento di manutenzione straordinaria relativo alla sostituzione della 3 ^a tratta del 3° tronco della condotta primaria per la Capitanata, realizzato dall'Acquedotto Pugliese. L'insediamento è caratterizzato da due fossati concentrici, con andamento curvilineo parallelo, posti ad una distanza compresa tra i 15 e 13 m l'uno dall'altro, all'interno numerosi compounds. Il villaggio misura circa 280 m di diametro e presenta una circonferenza di 800 m ca occupando un'area leggermente superiore ai 5 ha. Dalle diverse strutture indagate si evince che il fossato perimetrale esterno, si presentava poco profondo (2 m circa dal piano della crusta), ma abbastanza largo (tra i 4 e i 5 m ca), il fossato interno si presentava più largo (tra i 5 e i 6 m ca) e più profondo (2,5 m ca). Anche il compounds indagato si presentava molto largo (tra i 4 e i 4,5 m ca) e abbastanza profondo (2,4 m ca). Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Traccia di fotografia aerea; fossato; compounds Tipo di indagine: studio di foto aerea; scavo archeologico
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: orizzonte finale del Neolitico antico ed uno iniziale del neolitico medio Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 43 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU27 MASSERIA ACQUASALSA II
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Acquasalsa II Coordinate 41°31'16.9"N 15°21'31.3"E; 41.521355, 15.358703 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia 1.Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000166 2. Jones 1987, p.43, fig. 14-15,pl. IIIb, sito Jones n. 14 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: il sito è visibile in maniera molto labile in fotografia aerea e misura ipoteticamente circa 165 m in senso NE-SW Tipologia: Villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Traccia di fotografia aerea; frammenti ceramici Tipo di indagine: studio di foto aerea; ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: età del Bronzo Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 44 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU28 MASSERIA CARELLA
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Carella Coordinate 41°29'18.8"N 15°27'44.8"E; 41.488552, 15.462447 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000242 Jones 1987, p.47, fig. 15-16,pl. VII a, sito Jones n. 27 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: insediamento di piccolissime dimensioni da un singolo fossato del diametro di 36 m. Tipologia: villaggio Categoria: insediamento Tipo di evidenza: traccia da fotografia aerea (fossato) Tipo di indagine: studio di fotografia aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 45 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU29 MASSERIA ALBANI
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Albani Coordinate 41°31'18.6"N 15°23'58.1"E; 41.521844, 15.399470 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002590 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico Tipologia: villaggio Categoria: insediamento Tipo di evidenza: traccia da fotografia aerea Tipo di indagine: studio di foto aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: neolitico Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 46 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

LU30 MASSERIA VILLANO I
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località masseria Villano I Coordinate 41°31'27.2"N 15°26'16.7"E; 41.524222, 15.437959 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002367; Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR Puglia: codice FG001646, Ulteriori contesti paesaggistici: c. area a rischio archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: area di frammenti ceramici di età romana in superficie riferibili alla presenza di un insediamento rurale interpretabile come fattoria di grandi dimensioni. Tipologia: fattoria Categoria: insediamento Tipo di evidenza: area di frammenti ceramici Tipo di indagine: ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: età romana Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 47 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

Catalogo siti Foggia

Sigla: FG

FG3 MASSERIA STELLA
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Foggia Località masseria Stella Coordinate 41°32'09.8"N 15°29'06.6E; 41.536055, 15.4851764 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002150; Volpe, Romano, Goffredo 2004 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: evidenza aerofotografica interpretabile come casale medievale localizzata in corrispondenza di Masseria Stella, a circa 200 m a ovest rispetto al corso del torrente Vulgano. Il sito, articolato su un terrapieno artificiale è delimitato da un fossato, ha dimensioni di circa 280x220 m ed è orientato in senso NNE-SSW. All'interno del sito ed all'esterno del fossato sono visibili fosse granarie. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
Tipologia: casale Categoria: Insedimento Tipo di evidenza: traccia da fotografia aerea (fossato, granai) Tipo di indagine: studio di fotografia aerea
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Basso Medioevo Datazione: XI-XV secolo

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 48 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

FG14 VULGANELLO
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Foggia Località Vulganello Coordinate 41°33'06.9"N 15°29'53.5"E; 41.551922, 15.498190 Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia 1.Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: 1. FGBIS002617; 2. FGBIS002370 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: 1. Evidenza archeologica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico. 2. Area con frammenti ceramici di età romana in superficie riferibili alla presenza di un insediamento rurale. Tipologia: 1. Villaggio 2. Fattoria Categoria: 1. Insediamento 2. Insediamento Tipo di evidenza: 1. Traccia da fotografia aerea 2. frammenti ceramici Tipo di indagine: 1. Studio foto aerea; 2. Ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: 1. Neolitico 2. Età romana Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 49 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

5 VINCOLI E DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

La seguente tabella riporta i siti con vincoli archeologici disposti dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo, le aree a rischio archeologico, le segnalazioni archeologiche e i tratturi come riportato nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia presenti nelle zone interessate dal progetto (CTR **001-PG-D-1020**; IGM **000-PG-D-1003**). I tratturi rientrano tra le zone di interesse archeologico come da articolo 142 c.1_m del decreto legislativo n. 42 del 22/01/2004.

METANODOTTO LUCERA - SAN PAOLO DI CIVITATE Tratto LUCERA – FOGGIA (TRATTO 1) - DN 300 (12”), DP 75 bar

Sito	Località	UT	Provvedimento di vincolo archeologico	PPTR	Riferimento progetto	Distanza dal tracciato
LU1	Mezzanele			Area a rischio archeologico	001-PG-D-1020 Foglio 2 di 7 al km 2+047	Interferenza con il tracciato
LU3	Masseria il Seggio			Area a rischio archeologico	001-PG-D-1020 Foglio 3 di 7	360 m
LU4	Masseria Seggio Curati			Area a rischio archeologico	001-PG-D-1020 Foglio 3 di 7 al km 6+203	Interferenza con il tracciato
LU5	Ciuccariello			Area a rischio archeologico	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7	300 m
LU6	Posta di Colle			Area a rischio archeologico	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7 al km 10+145	Interferenza con il tracciato
LU7	Masseria Rizza			Area a rischio archeologico	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7	470 m
LU21	Ciuccariello			Area a rischio archeologico	001-PG-D-1020 Foglio 2 di 7	320 m

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12''), DP 75 bar	Pagina 50 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

TRATTURI - TRATTURELLI ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO art.142 c.1_m ai sensi del decreto legislativo n. 42 del 22/1/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio			
Comune	Denominazione	Riferimento progetto CTR	Distanza dal tracciato
Lucera	Regio Braccio Pozzo delle Capre Fiume Triolo	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7 al km 7+886	Interferenza con il tracciato
Lucera	Regio tratturo Lucera Castel di Sangro	001-PG-D-1020 Foglio 2 di 7	500 m ca

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 51 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

6 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

In questa sezione vengono resi noti i criteri, le strategie e le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività relative al lavoro sul campo, che costituisce una delle fasi principali delle attività destinate alla stesura della presente valutazione del rischio archeologico.

Il lavoro sul campo è stato preceduto da una fase preliminare di preparazione delle attività consistenti nella preparazione dei supporti cartacei ed informatici necessari per lo svolgimento corretto delle attività stesse. In particolare sono state preparate le carte da utilizzare come supporto sia per l'orientamento che per la registrazione dei dati relativi ai terreni interessati dalla realizzazione delle nuove opere previste in progetto.

Le ricognizioni di superficie sono invece lo strumento di indagine archeologica preventiva più efficace, se vengono effettuate in modo sistematico e con metodologie corrette.

Si tratta di ispezioni dirette, finalizzate allo studio di materiale emerso in superficie a causa delle arature o di altri interventi sul terreno con un raggio di azione di 200 m dai punti di diramazione del metanodotto e registrando nel corso del lavoro i dati relativi all'utilizzo dei suoli, vegetazione e visibilità dei campi (vedi paragrafo 6.1), fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli e, di conseguenza, nella corretta interpretazione delle evidenze archeologiche individuate.

Le attività sono state eseguite percorrendo a piedi i singoli campi coltivati, suddivisi in unità individuabili sulle carte, andando alla ricerca di manufatti e altre tracce di siti archeologici. I ricognitori, distribuiti per file parallele, sono stati disposti a intervalli regolari. La distanza degli intervalli è un fattore determinante per la copertura uniforme del territorio e dipende dalla quantità di ricognitori a disposizione, dal tempo necessario e dall'ampiezza del campo. Anche la variabilità delle condizioni del terreno o della luce, il differente grado di visibilità dei reperti (per esempio la riconoscibilità di tipologie di ceramiche diverse), o la minore o maggiore abilità del singolo ricercatore, sono fattori che possono influenzare la buona o la cattiva riuscita di un'esplorazione di Superficie

La ricognizione sistematica non è tuttavia stata applicabile a tutte le situazioni (zone non sottoposte a coltivazione, zone boschive o con scarsa visibilità). In questo caso si è fatto ricorso a ricognizione non sistematica, dove ad essere ricognite saranno solamente quelle più accessibili e promettenti.




Ogni area archeologica individuata sul campo è stata segnata sulla cartografia ed è descritta in un'apposita **scheda di unità topografica** (vedi paragrafo 6.2) realizzate sulla base del modello elaborato dall'ICCD, specificando gruppi di voci idonee a descrivere i nostri casi particolari.

 SGI Società Gasdotti Italia S.P.A.	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITA' 001
	LOCALITA' REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 52 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

6.1 Visibilità archeologica

Il lavoro svolto nella ricognizione di superficie ha previsto l'acquisizione dei dati del **grado di visibilità archeologica e l'uso del suolo** direttamente sul campo, suddividendolo in tre livelli di seguito specificati:

- 
Visibilità buona - aree arate, fresate;
- 
Visibilità discreta - aree caratterizzate da una parziale crescita vegetale o da altre colture che permettono una visibilità discreta del suolo;
- 
Visibilità scarsa - aree dove colture o elementi antropici impediscono totalmente la visibilità del suolo o proprietà private.

I dati raccolti sono stati schematizzati nelle tabelle di seguito riportate e rielaborati all'interno delle **Carte della Visibilità** (vedi 001-PG-D-1021):

METANODOTTO LUCERA – SAN PAOLO DI CIVITATE Tratto LUCERA - FOGGIA (TRATTO 1) DN 300 (12”), DP 75 bar				
DENOMINAZIONE ELABORATO CTR	LUNGHEZZA TRATTO (KM)	COMUNE	VISIBILITA'	RIFERIMENTO FOTOGRAFICO
001-PG-D-1021 Foglio 2 di 7	Da 0+000 a 3+193	Lucera	Discreta	Da n. 1 a n. 25
001-PG-D-1021 Foglio 3 di 7	Da 3+193 a 4+220	Lucera	Buona	Da n. 26 a n. 29
001-PG-D-1021 Foglio 3 di 7	Da 4+220 a 7+000	Lucera	Scarsa	Da n. 31 a n. 38
001-PG-D-1021 Foglio 3 e 4 di 7	Da 7+000 a 8+511	Lucera	Discreta	Da n. 39 a n. 49
001-PG-D-1021 Foglio 4 di 7	Da 8+511 a 8+871	Lucera	Buona	Da n. 50 a n. 51
001-PG-D-1021 Foglio 4 e 5 di 7	Da 8+871 a 12+294	Lucera-Foggia	Discreta	Da n. 52 a n. 75
001-PG-D-1021 Foglio 5 di 7	Da 12+294 a 13+000	Lucera	Scarsa	Da n. 79 a n. 81
001-PG-D-1021 Foglio 5 di 7	Da 13+000 a 13+580	Lucera	Buona	Da n. 76 a n. 78
001-PG-D-1021 Foglio 5 di 7	Da 13+580 a 15+422	Foggia	Discreta	Da n. 82 a n. 90
001-PG-D-1021 Foglio 6 di 7	Da 15+422 a 16+743	Foggia	Buona	Da n. 91 a n. 93
001-PG-D-1021 Foglio 6 di 7	Da 16+743 a 17+895	Foggia	Discreta	Da n. 94 a n. 96
001-PG-D-1021 Foglio 6 e 7 di 7	Da 17+895 a 19+000	Foggia	Scarsa	99
001-PG-D-1021 Foglio 7 di 7	Da 19+000 a 19+215	Foggia	Buona	Da n. 97 a n. 98
001-PG-D-1021 Foglio 7 di 7	Da 19+215 a 19+930	Foggia	Discreta	30

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITA 001
	LOCALITA' REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 53 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

6.2 Catalogo siti identificati in ricognizione

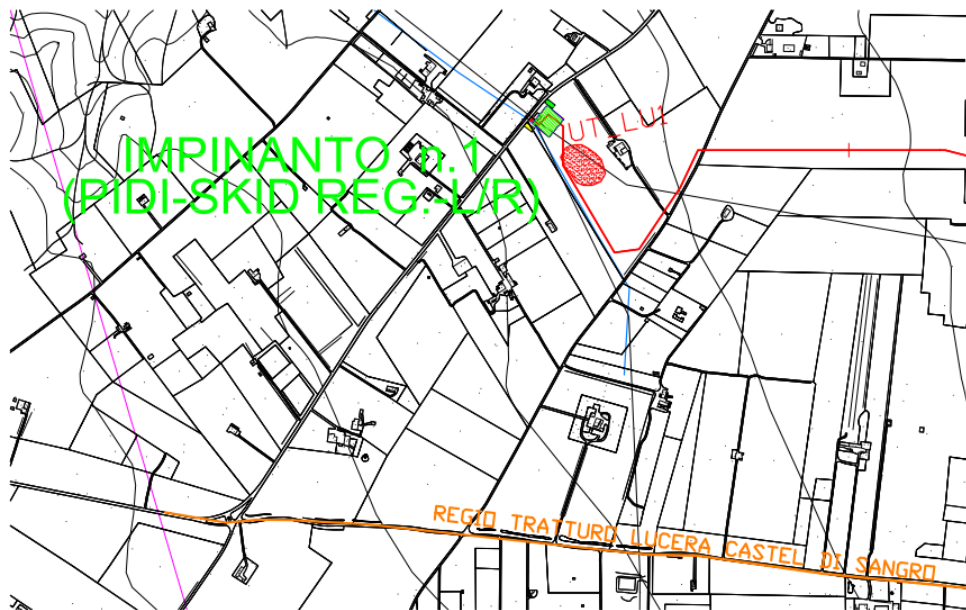
Durante l'indagine sul campo sono state rinvenute 3 Unità Topografiche e, successivamente, tutta la documentazione raccolta nelle **schede UT** è stata aggregata nel seguente capitolo che è in relazione con la **carta delle presenze e del rischio archeologico** (IGM **000-PG-D-1003**; CTR **001-PG-D1020**) tramite un codice identificativo rappresentato dal territorio comunale indagato (es. Lucera: UT_LU1; Foggia: UT_FG2).

SITO UT_LU1
LOCALIZZAZIONE Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Cruste Coordinate 41°29'05.3"N 15°19'03.3"E 41.484799, 15.317595 Distanza dal tracciato interferenza diretta con il tracciato Riferimento CTR 001-PG-D-1020 Foglio 2 di 7 dal km 0+000 IGM 000-PG-D-1003
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI Definizione sito all'aperto Descrizione terreno pianeggiante Analisi di superficie Area di frammenti fittili con visibilità discreta. Si nota una frammentazione molto alta dei reperti, dovuta probabilmente dall'uso agricolo del terreno. Sono presenti frammenti di laterizi, frammenti di <i>dolia</i> , ceramica comune. Densità 5-7 fr per mq Dimensioni 98 m x 75 m
CRONOLOGIA Periodo età romana Datazione
PROVVEDIMENTI DI TUTELA Decreto Ministeriale –
FONTI Archivio Bibliografia

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 54 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

UT_LU1



	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITA 001
	LOCALITA' REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 55 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

SITO UT_LU2
LOCALIZZAZIONE Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Mezzanelle Coordinate 41°29'08.8"N 15°20'18.6"E 41.485790, 15.338505 Distanza dal tracciato interferenza diretta con il tracciato Riferimento CTR 001-PG-D-1020 Foglio 2 di 7 al km 2+113 IGM 000-PG-D-1003
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI Definizione sito all'aperto Descrizione terreno pianeggiante coltivato con graminacee Analisi di superficie Area di frammenti fittili con visibilità discreta. Si nota alta percentuale di reperti. Sono presenti numerosi laterizi, frammenti di <i>dolia</i> , frammenti di ceramica a vernice nera, ceramica comune. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia ed è interpretabile come fattoria di età romana. Il sito è inserito nel reticolo della centuriazione di Lucera. Densità 8-12 fr per mq Dimensioni 286 m x 160 m
CRONOLOGIA Periodo età romana Datazione
PROVVEDIMENTI DI TUTELA Decreto Ministeriale –
FONTI Archivio Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002043 Vincoli PPTR Puglia: codice FG002077; Ulteriori contesti paesaggistici: c. area a rischio archeologico

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 56 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

UT_LU2



	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITA' 001
	LOCALITA' REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 57 di 78	Rev. 0

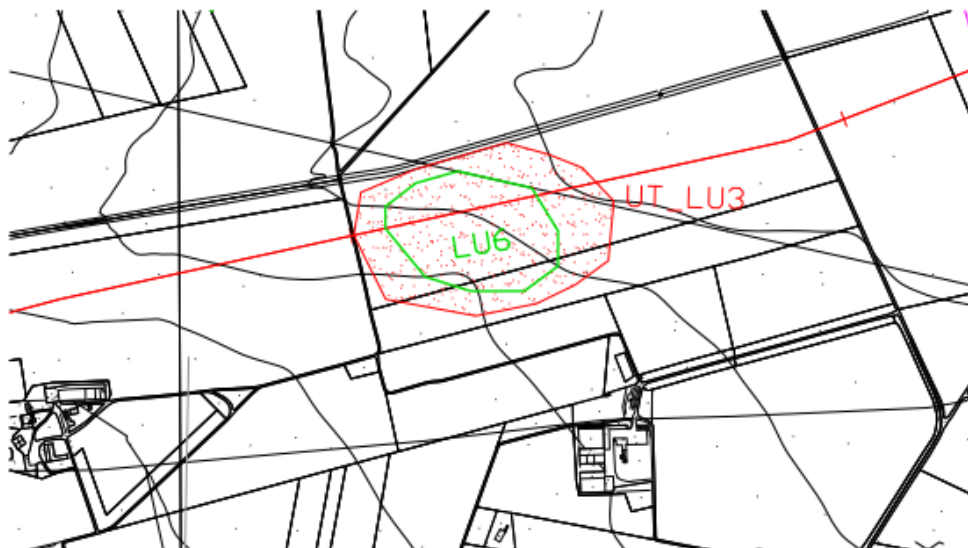
Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

SITO UT_LU3
LOCALIZZAZIONE Regione Puglia Provincia Foggia Comune Lucera Località Posta di Colle Coordinate 41°30'20.0"N 15°25'20.0"E 41.505548, 15.422211 Distanza dal tracciato interferenza diretta con il tracciato Riferimento CTR 001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7 dal 10+000 al km 10+488 IGM 000-PG-D-1003
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI Definizione sito all'aperto Descrizione terreno pianeggiante coltivato con graminacee Analisi di superficie Area di frammenti fittili con visibilità discreta. Si nota un alta percentuale di reperti a più fasi storiche. Da ceramiche figuline e ad impasto attribuibili al neolitico a numerosi laterizi, frammenti di <i>dolia</i> , ceramica comune di età romana. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte da B. Jones a seguito dell'analisi delle riprese aeree della R.A.F. Il sito di medie dimensioni caratterizzato dalla presenza di un doppio fossato il cui diametro massimo misura circa 230 m. I fossati perimetrali distano tra di loro 8,5 m. All'interno sono visibili 13 compounds tutti rivolti verso SW. Il sito ricade in un'area utilizzata come aeroporto durante la II Guerra Mondiale. Densità 10-2 fr per mq Dimensioni 286 m x 160 m
CRONOLOGIA Periodo Neolitico; età romana Datazione
PROVVEDIMENTI DI TUTELA Decreto Ministeriale –
FONTI Archivio Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000266; Jones 1987, p. 47; fig. 15; pl.VIII b; sito Jones n. 31. Vincoli

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 58 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

UT_LU3



	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 59 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

7 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Preistoria e protostoria

Paleolitico

La Puglia è una delle poche regioni italiane rappresentative dell'intero ciclo dell'evoluzione culturale del nostro paese sin dalle fasi più antiche del Paleolitico e per tutto il segmento storico che ha visto le comunità di cacciatori-raccoglitori insediate nella Penisola, in particolar modo nella Puglia settentrionale. La segnalazione del rinvenimento di alcuni manufatti litici in località Pirro Nord (il sito è anche noto come Cava di Pirro o Cava dell'Erba), presso Apricena nel Gargano⁴, ha aperto nuove prospettive sul problema del più antico popolamento della penisola italiana, in quanto detti materiali sono stati recuperati in associazione con una fauna che parrebbe indicare un range cronologico compreso tra 1,3 e 1,6 milioni di anni che, porterebbe ad un nuovo scenario nella diffusione del genere *Homo* nella prima metà del Pleistocene antico.

Neolitico

Negli ultimi anni il Tavoliere pugliese è stato oggetto di molteplici interventi di opere soprattutto pubbliche, ma anche private, che hanno consentito numerose indagini di archeologia preventiva arricchendo notevolmente, soprattutto per il Neolitico, il quadro delle conoscenze. La maggior parte delle ricerche in quest'area, ma come quasi nella totalità della Puglia settentrionale, è stata condotta attraverso la fotointerpretazione, basti ricordare i 256 villaggi trincerati, che rimasero sconosciuti fino agli anni '40, individuati e pubblicati da B. Jones a seguito dell'analisi delle riprese aeree della R.A.F. e i fotogrammi scattati da J. Bradford sorvolando la Puglia settentrionale⁵. Fu da allora che il prof. S. Tinè si rese perfettamente conto che i numerosi siti neolitici riconosciuti con la foto aerea nella pianura foggiana dall'ufficiale della R.A.F. costituivano una testimonianza straordinaria per la conoscenza del neolitico italiano, e cominciò a progettare e ad attuare quel programma di ricerche nei villaggi trincerati del Tavoliere che lo impegneranno dagli anni 70 fino agli anni 80 del secolo scorso. L'ampia esperienza acquisita a Passo di Corvo nello scavo delle strutture neolitiche, lo studio, le prospezioni e i sondaggi condotti a più riprese in vari siti del Tavoliere convincono Tinè che, in questo tipo di contesti, oltre alla stratigrafia verticale, è soprattutto l'osservazione della stratigrafia orizzontale che può fornire indicazioni per ricostruire le successioni culturali.

Nel 1983 Santo Tinè pubblica "Passo di Corvo e la Civiltà neolitica del Tavoliere"⁶ che costituisce la sintesi finale delle sue ricerche sul Neolitico della Puglia e stabilisce il quadro dell'evoluzione culturale nella regione attraverso tutta l'età neolitica.

Nel 2002-2003 le prospezioni aeree a bassa quota effettuate in occasione della I Summer School di archeologia dell'Università di Foggia⁷ con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, e da allora nel 2004 e 2005 nell'ambito del progetto Culture 2000 "European Landscapes: Past, Present and Future" hanno consentito, infatti, di avviare un programmato e sistematico censimento del patrimonio archeologico, edito e inedito, della

⁴ Arzarello et alii 2007, 2012

⁵ Bradford & Williams-Hunt 1946; Bradford 1949; 1957: capitolo 2

⁶ Tinè 1983.

⁷ La ricerca è stata condotta, sotto la direzione di Giuliano Volpe, dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia; responsabile sul campo è chi scrive, che a questo tema ha dedicato la propria tesi di dottorato. Le ricognizioni sono state rese possibili grazie ai finanziamenti dell'Università di Foggia e del MIUR (PRIN 2002: Paesaggi urbani e rurali in Puglia e Basilicata dall'età del Principato alla Tarda Antichità: ambiente e insediamenti, strutture produttive e dinamiche commerciali, forme istituzionali e sociali (Storia, Archeologia, Archeometria, Geofisica), di cui è stato coordinatore nazionale G. Volpe.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 60 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

Puglia settentrionale minacciato, oggi come mai in precedenza, da uno sviluppo urbanistico mal pianificato, dalla realizzazione di opere di notevole impatto ambientale e reti pubbliche di servizi, dalla rapida trasformazione territoriale a fini industriali ed agricoli, dalla sensibile crescita delle azioni di scavo clandestino. Il progetto ha consentito l'individuazione di 42 villaggi trincerati che vanno ad aggiungersi ai 256 villaggi, individuati da B. Jones (fig. 5).

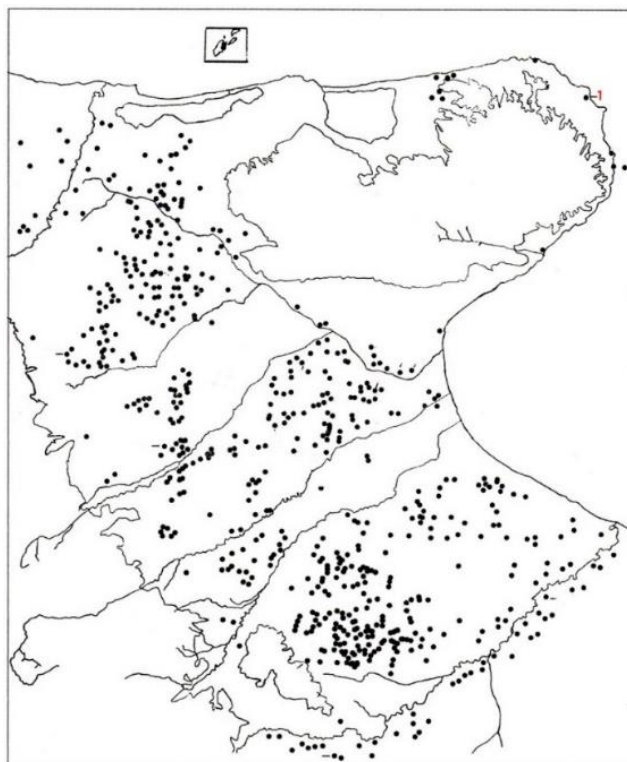


Figura 7-1 - Carta del Promontorio del Gargano, della Piana del Tavoliere e del fiume Ofanto, con distribuzione dei siti con fossati.

Il Tavoliere, con la sua eccezionale documentazione, nel territorio preso in esame, rappresenta un felice caso di leggibilità della distribuzione che corrispondono ad un rapido insediarsi di gruppi su ampi territori, dalla pianura al pre-appennino Daunio.

I grandi insediamenti trincerati del Tavoliere non hanno origini molto antiche, queste risalgono, dal punto di vista culturale, alle ceramiche impresse per così dire “evolute” quando si ritiene ormai acquisita quella fase che definiamo “neolitizzazione” da parte di gruppi umani che preferirono prima stanziarsi lungo le coste, e solo successivamente lungo le valli fluviali⁸. L’eclatante fenomeno insediativo, trova affermazione dagli inizi del VI millennio e pare concludersi, con il pressoché totale abbandono degli stessi, durante il V millennio⁹, a causa di fenomeni climatici che nel tavoliere hanno alternato fasi piovose ed aride fino all’abbandono dei villaggi nei momenti avanzati del neolitico. Tale ipotesi, già sostenuta dal Tinè, trovano oggi conferma nei lavori di Caldara e Pennetta¹⁰, così come l’interpretazione dei fossati come strutture drenanti.

⁸ Fiorentino *et alii*, 2017, 213-217

⁹ Cassano, Manfredini 1983.

¹⁰ Caldara, Pennetta 2004, 29, 40.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 61 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

Gli inizi del VI millennio coinciderebbe con un momento di grande stabilizzazione territoriale e trasformazione paesaggistica delle aree intorno a quelle in cui sorgono i villaggi difatti vengono apportate sostanziali modifiche al paesaggio naturale dovute soprattutto alla realizzazione delle grandi strutture che demarcano gli abitati (le trincee-fossato) e alle strutture funzionali ad esse connesse. I villaggi più complessi ostentano planimetrie articolate che sono ottenute da più ordini di fossati concentriche spesso racchiudono i compounds; alcuni di essi, per esempio, sono costituiti da più circuiti di fossati intersecati e pertanto la morfologia finale, quella che vediamo attualmente, non sarebbe altro che il risultato di reimpianti successivi alla prima occupazione che, per alcuni casi, si tratterebbe di una replica dello stesso modello insediativo¹¹ (fig. 6). La tipologia su descritta è ampiamente presente nei territori presi in esame, per citare alcuni ricordiamo Motta della Regina (**SS42**), Motta del Lupo (**SS35**), località Mascia (**SS26**), località Serpente (**SS13**) Guadone-San Rocco (**SS15**), Acquasalsa (**LU26**), Masseria il Seggio Curati (**LU4**), masseria Villani (**LU12**), Passo di Corvo (**FG13**), Masseria Donadone (**FG5**).

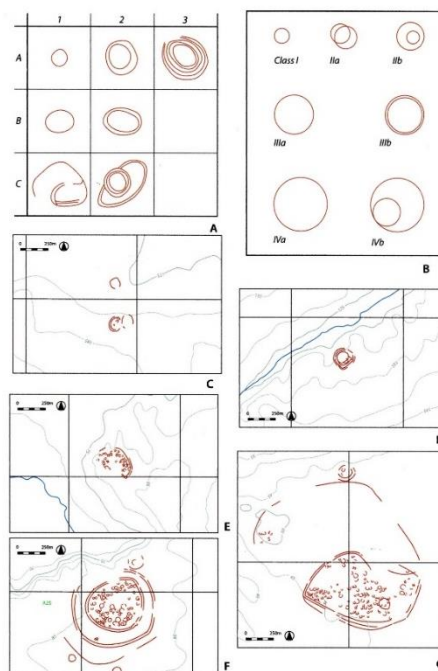


Figura 7-2 - A – B: tipologie di insediamenti (Tiné 1983: 24 (A); Jones 1987: 180 (B); C – G: esempi di planimetrie del sito. C: piccoli siti a singolo e doppio fosso nell’area di Pozzo Terraneo (siti Jones 121 e 122); D: sito multiplo di Masseria Pozzelle (sito Jones 250); E: sito in doppia fossa di Masseria S. Giusta (sito Jones 218); F: grande sito multi-fossato di Masseria Schifata (sito Jones 19); G: sito più grande del Tavoliere, Passo di Corvo (Sito di Jones 198).

Appare, infatti, sempre più verosimilmente che queste strutture, scavate a più riprese, siano indizianti di un progetto idraulico legato alla possibilità di approvvigionamento idrico attraverso la captazione ed il convogliamento delle acque meteoriche che si riversavano con frequenza costante) nell’area occupata dall’abitato e nelle aree adiacenti. Nel caso specifico i fossati, probabilmente, fungevano da collettori “a cielo aperto” regimentando il flusso delle acque di

¹¹ Whitehouse 2014, pp. 57, 74.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 62 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

ruscellamento superficiale e depurandole nel loro percorso in pendenza attraverso l'uso di vaschette di decantazione e filtri “a secco”: questi ultimi erano costituiti da semplici strutture murarie interposte trasversalmente all'interno delle trincee. L'acqua era, con ogni probabilità, conservata in cisterne o in piccoli pozzi tuttora visibili nei pressi delle unità abitative.

Le strutture scavate nella roccia (fossati, pozzi, cisterne, ipogei, etc.), dimostrano la grande capacità tecnica esperita dalle popolazioni neolitiche nell'organizzare il paesaggio naturale secondo esigenze diverse (siano esse funzionali o attribuibili a scopi non utilitaristici) tra loro articolate e spesso aggregate in complessi monumentali cronologicamente scalati nel tempo. In aree insediative pluristratificate, anche in senso orizzontale, come, Passo di Corvo (**FG13**)¹² e Comprensorio Guadone – San Rocco (**SS15**)¹³, per citare quelle oggetto di sistematiche ricerche, restituiscono l'immagine di una società neolitica perfettamente adattata al contesto naturale, capace di pianificare la realizzazione di sistemi strutturali comunitari duraturi come fossati, cisterne e opere ad esse collegate.

In particolare, Passo di Corvo (**FG13**) che tutt'oggi costituisce un valido caposaldo per la comprensione dei complessi trincerati del Tavoliere, le ricerche condotte nelle aree α e β , hanno individuato la presenza di strutture a pozzo le quali, scendendo sino alla profondità di oltre sei metri circa, (pozzo nell'area α) hanno probabilmente permesso di arrivare alla falda acquifera¹⁴ che, tra il Neolitico antico e quello medio, scorreva molto al di sopra delle attuali profondità lungo lo strato delle argille impermeabili, attraversando le sabbie ed i conglomerati carbonatici. Il pozzo dell'area β (fig. 7) fu esplorato fino alla profondità di quattro metri e settanta prima di intercettare i resti umani pertinenti ad un individuo; accade che questo genere di strutture risulta rifunzionalizzato rispetto alla sua origine.

L'espansione dell'area urbana meridionale della città di San Severo in direzione S-SE, verificatasi nel corso degli ultimi settanta anni fino a tempi recenti, con gli sbancamenti di ampie superfici e le opere di urbanizzazione susseguite nel corso dei decenni, hanno evidenziato un grande numero di emergenze riconducibili al popolamento neolitico che nel corso del VI millennio a.C. ha interessato l'intero distretto di San Rocco-Guadone (**SS15**). Significative le strutture ipogee emerse nelle varie fasi dell'urbanizzazione nella estesa area presa in esame che ha comportato la quasi totale distruzione di numerosi impianti neolitici pertinenti a silos, cisterne, pozzi, fossati a “C” e di recinzione di alcuni villaggi (tre o quattro) che in momenti diversi si sono susseguiti nella zona, sovrapponendosi e/o intersecandosi in un arco cronologico non molto esteso¹⁵.

Negli ultimi anni proprio le ricerche riconducibili all'archeologia preventiva, seppur nei limiti, hanno contribuito ad aumentare la conoscenza sulla distribuzione dal punto di vista topografico degli abitati ed in qualche caso hanno chiarito diversi aspetti in contesti particolarmente interessanti. Questo è il caso, per citare quelli che rientrano nel territorio analizzato ai fini del progetto, l'insediamento di Acquasalsa¹⁶ (**LU26**). Già conosciuto in letteratura grazie alle indagini eseguite attraverso la fotografia aerea¹⁷ è stato oggetto di scavo da parte della Soprintendenza di Foggia, a seguito del progetto per l'intervento di manutenzione straordinaria relativo alla sostituzione della 3^a tratta del 3° tronco della condotta primaria per la Capitanata, realizzato dall'Acquedotto Pugliese. Il villaggio di Acquasalsa è caratterizzato da due fossati concentrici, con andamento curvilineo parallelo, posti ad una distanza compresa tra i 15 e 13

¹² Tinè 1983

¹³ Gravina 1975, p. 9-46; Gravina 1980, 339-356; Gravina 1984, 256-257; Gravina 1985, pp.4-28 p

¹⁴ Delano Smith 1975; Gravina 1980

¹⁵ Gravina 1975 pp. 38-46; Gravina 1980, 339-356; Gravina 1985, pp.4-28 p.; Jones 1987, 112, sito 225

¹⁶ Muntoni, Mironte, Torre 2016, pp. 30, 32

¹⁷ Jones 1987, p.43, fig. 14-15.pl. IIIb, sito Jones n. 13;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12''), DP 75 bar	Pagina 63 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

m l'uno dall'altro, all'interno numerosi compounds. Il villaggio misura circa 280 m di diametro e presenta una circonferenza di 800 m ca occupando un area leggermente superiore ai 5 ha. Dalle diverse strutture indagate si evince che il fossato perimetrale esterno, si presentava poco profondo (2 m circa dal piano della crusta), ma abbastanza largo (tra i 4 e i 5 m ca), il fossato interno si presentava più largo (tra i 5 e i 6 m ca) e più profondo (2,5 m ca).

Eneolitico

L'Eneolitico nel territorio in esame è stato a lungo caratterizzato da un bassissimo record archeologico, rappresentato prevalentemente da pochi vasi fuori contesto di probabile provenienza sepolcrale o raccolte di superficie¹⁸. Carente, in letteratura, la documentazione sugli abitati, ma disponibile sugli usi sepolcrali, dove gli elementi di tipo Laterza sembrano prevalenti, si possono ricordare i contesti di contrada Casone¹⁹ (**SS48**) e Vaccarella presso Lucera.

La scoperta, in località Vaccarella²⁰ (**LU20**), avvenuta nel 2008 nel corso dei lavori del raddoppio della linea ferroviaria Foggia-Lucera hanno consentito di individuare evidenze archeologiche riferibili a diversi orizzonti cronologici, inquadrabili dal Neolitico antico alla facies eneolitica di Laterza. All'interno di una pseudo grotticella ricavata lungo il margine aggettante di un antico fossato neolitico dopo averne opportunamente rimaneggiato il deposito, fu deposto un unico soggetto maschile adulto in giacitura primaria, rannicchiato sul fianco destro; alla distanza di meno di 2 m è presente una seconda deposizione della quale si sono però persi i contorni esatti della struttura di contenimento a causa di lavori moderni: è probabile tuttavia anche in questo caso, la presenza di una pseudo grotticella, provata dalla decomposizione del corpo in ambiente chiuso e a spazio vuoto.

Entrambi gli inumati recavano in dotazione una scodella a calotta (o patera) sottoposta a frantumazione rituale e non interamente ricostruibile: di tipo emisferico con tratto di orlo sopraelevato decorato a tacche e inciso internamente a pettine quella deposta presso gli arti superiori dell'adulto; di tipo troncoconico con tratto di orlo sopraelevato e decorata sia internamente che all'esterno, l'esemplare rinvenuto sotto gli arti inferiori del bambino. Si dispone di due datazioni radiometriche calibrate (per l'individuo adulto 2700-2460 BC; per l'individuo infantile 2880-2570 BC) che rafforzerebbero l'ipotesi dell'arcaicità tipologica delle patere nell'ambito dell'aspetto Laterza, che nella tomba 3 della necropoli eponima si concentravano nei tagli inferiori.

Per gli inumati di Vaccarella si fece dunque ricorso a spazi e situazioni precedentemente definiti e dopo opportuni interventi di ristrutturazione dei contesti, con pari dignità per i defunti di entrambi i sessi e di varie classi d'età: i trattamenti di deposizione, di scelta degli elementi di corredo e la tipologia funeraria non risultano infatti discriminanti per i soggetti femminili come per i subadulti e i bambini. Si può infine fare un accenno agli elementi che rinviano ad un momento finale dell'eneolitico-passaggio al bronzo antico, passaggio che, come in altre regioni, non si individua chiaramente. Si possono citare gli scarsi rinvenimenti di tipo campaniforme nella Valle del Celano²¹ e nel Gargano, e quelli, leggermente più numerosi, di tipo Cetina.

¹⁸ Gravina 2014, 165-186

¹⁹ De Julis 1975, 235-243

²⁰ Tunzi, Monaco 2009 (2010), pp. 127, 136

²¹ Romano, Recchia 2006, 223-224.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12''), DP 75 bar	Pagina 64 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

Età del Bronzo

La sequenza culturale della Puglia nell'età del Bronzo si è venuta sempre più definendo nell'ultimo decennio, mancano però certezze sulla cronologia di alcune fasi e sull'incidenza di alcune differenze locali. Alcune testimonianze che si ricollegano con la *facies* di Cetina e con l'Antico Elladico III possono ricadere negli ultimi secoli del III millennio, ma sono quantitativamente limitati. Tali testimonianze mostrano alcune differenze di distribuzione territoriale e probabilmente anche cronologica²². Negli ultimi anni sono aumentate le informazioni sugli insediamenti della Puglia settentrionale, a tal proposito ricordiamo, oltre ai dati raccolti con le ricognizioni nella valle del Celano, l'insediamento protoappenninico dell'importante sito di **Posta Rivolta**²³. Ulteriori informazioni per la Puglia settentrionale sono state raccolte da Gravina²⁴, anche se, al di là di alcuni elementi ben caratterizzati, tipi Palma Campania o tipo Cetina, spesso non è facile riconoscere contesti riferibili a queste fasi che va interpretato non come mancanza assoluta di insediamenti di qualsiasi tipo riferibili al periodo in questione, ma piuttosto va messo in relazione con una lacuna nelle conoscenze dovuta alla carenza di indagini archeologiche di carattere sistematico.

Stando alle conoscenze attuali, il popolamento nell'età del bronzo appare prevalentemente concentrato lungo il litorale adriatico o nelle sue immediate vicinanze (Trinitapoli, Cupola-Beccarini, Coppa Navigata), lungo le coste del Gargano²⁵ (Manaccora, Molinella, Torre Mileto²⁶) o nel bacino dell'Ofanto²⁷ (Canne, San Ferdinando, Pozzillo, Ripalta, Lavello, Toppo Daguzzo²⁸).

Dal periodo arcaico all'età romana

La bassa valle del fiume Fortore si evidenzia per la sua peculiarità culturale rispetto all'intero territorio della Daunia sin a partire dall'età arcaica e trova la sua motivazione non solo nella posizione geografica di questo distretto, fortemente caratterizzato dalla sua posizione di transito (in particolare per la transumanza), ma anche nelle vicende storiche che l'hanno caratterizzata.

La cesura che si verifica tra il IX-VII sec. ed il VI-V sec. a.C. in questa parte della Puglia è resa evidente dalla fine dell'uso delle stele daunie, dalla comparsa massiccia del bucchero lungo tutta la valle del Fortore e di insediamenti di popolazioni allogene (come quelli di **località Guadone e di località Serpente**, presso **San Severo**), dove la frequentazione si intensificherà nel corso del VI secolo a.C.

Da questo momento in poi questa parte della Daunia propone profonde differenze sia sul piano culturale che linguistico.

A *Tiati* già dall'inizio del VI secolo a.C. compaiono manufatti di provenienza capuana, come i vasi di bucchero, le antefisse nimbate a testa di menade di tipo capuano appartenenti ad un edificio sacro a pianta rettangolare²⁹.

Le poche tombe rinvenute di questo periodo, in particolare quelle di **San Severo** contrada **Guadone**, si allontanano completamente da quelle con inumato su un fianco con le gambe contratte proprie dell'intera Puglia, ma compaiono in posizione distesa e supina, tipiche del mondo sannitico e ben note nella vicina necropoli di Termoli - Porticone.

²² Cazzella 1999, 397-404.

²³ Tunzi Sisto et alii 2012, 127-154.

²⁴ Gravina 1999, 64-69.

²⁵ Recchia et alii 2010, 276-296.

²⁶ Tunzi, Wicks, De Davide 2010.

²⁷ Cazzella 1998, pp. 25, 43.

²⁸ Cipolloni Sampò 1998, 190-192.

²⁹ Mazzei 1981, 17-33; Mazzei 1988, 76.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 65 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

Conseguenza, è la creazione, a *Tiati*, nel VI-V secolo a.C., di una società in cui gruppi sannitici conquistano il potere politico-economico. Sul piano politico l'esempio più significativo è la posizione antiromana assunta da *Tiati* alla fine del IV secolo, durante la seconda guerra sannitica; sul piano economico la monetazione con legenda in osco fra la fine del IV ed il III secolo a.C.³⁰, la consistente presenza di testi in osco durante il periodo repubblicano³¹ e la presenza ancora nel corso del I sec. a.C., di ben cinque *gentes* originarie dell'area oscosabellica, fra le sette attestate a *Teaum Apulum*³². A questi dati si può aggiungere la diffusione del culto di Ercole, divinità tipica del mondo sannitico³³. Questi aspetti distribuiti lungo la bassa valle del Fortore³⁴ trovano stretti confronti nel repertorio presente nelle necropoli di Termoli - Porticone, Larino - Monte Arcano e S. Giuliano di Puglia³⁵. Alla documentazione archeologica indicata si può aggiungere un'armatura del IV sec. a.C. da S. Paolo Civitate, che può rappresentare un ulteriore documento di questo particolare ambito culturale e politico di regione di passo in cui vive *Tiati*³⁶.

Pertanto nella fase immediatamente preromana tra il V e il IV sec. a.C. la realtà insediativa daunia risulta in fase di evoluzione e presenta caratteri assai complessi ed articolati. Oltre ad una rete di centri emergenti di grandi dimensioni (che si potrebbero definire proto-urbani) si riscontra il persistere di forme residuali di occupazione del suolo di tipo paganico-vicario³⁷.

Le fonti letterarie riguardanti il territorio in esame, per il periodo compreso tra la seconda guerra sannitica e l'arrivo dei Romani, riportano la notizia dell'esistenza di alcuni centri; di questi insediamenti due sono definiti *poleis* (*Arpi*, *Canusium*), uno *urbs* (*Luceria*), due con riferimenti alla loro popolazione (*Tiati/Teaum* e *Canusium*), due *oppida* (*Salpia Vetus* e *Forentum*).

Nella fase iniziale dell'età ellenistica l'intera regione poteva essere articolata in distretti facenti capo a quei centri ritenuti di tipo urbano dalle fonti e che abbiamo definito come 'centri primari'.

Il paesaggio rurale era infine costellato da una serie d'insediamenti interpretati come semplici "case-fattorie" o più articolate "fattorie", con o senza le tracce di sepolture annesse. Questi insediamenti appaiono posizionati sia nei dintorni dei centri principali e minori sia sparsi in vario modo per il territorio; appaiono anche tracce di aree sepolcrali isolate ("tombe-sepolcreti") solo ipoteticamente attribuibili alle pertinenze di fattorie o di abitati.

Il popolamento del quadrante settentrionale, dominato dalla valle del fiume Fortore (nel suo tratto finale), è caratterizzato dalla presenza del centro daunio di **Teano** che risulta essere legato a Roma da un *foedus* a partire dal 317 a.C.³⁸

Altri elementi caratterizzanti del paesaggio antico sembrano essere gli abitati minori, o meglio quei villaggi posti a controllo e sfruttamento agricolo della valle del fiume Candelaro e del territorio a confine con la daunia Vieste (*Uria*), della piana del torrente Triolo e del confine con la potente Arpi, come ad esempio lo scomparso insediamento in località **Masseria Casone** nei pressi di San Severo del quale si conosce bene solo parte della ricca necropoli e da cui tuttavia provengono pozzi ricolmi di ceramica, vaschette intonacate, una fornace, una costruzione rettangolare (6x8 m) con fondazione in mattoni crudi e nei pressi piani pavimentali

³⁰ Prencipe 1999, 251-260.

³¹ Pocetti 2001, 163-195.

³² Russi 1976, 233.

³³ Per i bronzzetti di Ercole da *Luceria* e dalle aree limitrofe cfr. Mazzei – Lippolis 1984, 207 e tav. 263; Gravina 1981, tav. LXXXIX, fig. 6 (da S. Severo area urbana), LXXXV-CXIV; De Benedittis 2006, c.s.

³⁴ Gravina 1981, 237-267; tavv. LXXXV-CXIV; Gravina 1986, 283-296.

³⁵ Di Niro 2006 89-102.

³⁶ Conservata nei depositi della Soprintendenza Archeologica della Puglia.

³⁷ Volpe 1990, 28-29.

³⁸ Finocchietti 2010, 13

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12"), DP 75 bar	Pagina 66 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

e alcune testimonianze artistico-architettoniche (un frontone triangolare, alcune antefisse e una testa fittile di leone cava³⁹).

Le prime fasi della romanizzazione della Daunia si inaugurano con un periodo caratterizzato da una sempre più accentuata presenza militare e diplomatica di Roma nell'ambito delle guerre sannitiche e si sviluppa nel corso del III secolo a.C. fino alla conclusione della guerra annibalica.

I Lucerini presentati nel 321 a.C. come *soci boni ac fideles* diventano fin dall'inizio gli interlocutori privilegiati dei Romani; Arpi, nel frattempo caduta in mano ai Sanniti, ottiene un *foedus* analogo a quello conferito nel 318 a.C. a *Canusium* e *Tiati*. Nel frattempo nel 315 a.C. o nel 314 a.C. viene fondata una colonia latina a *Luceria*⁴⁰.

La Daunia evita così il rischio della marginalizzazione e vede l'affermarsi di un'articolazione più complessa nel territorio, situazione che trova conferma nel quadro delle coeve emissioni monetali da parte di *Teanum Apulum*, *Canusium*, *Arpi*⁴¹.

E' proprio in questo periodo che si verifica il passaggio dalla struttura di tipo pre o pseudo urbano e paganico-vicario a forme insediative più propriamente urbane. Il risultato di questo processo di romanizzazione è una rottura dell'omogeneità della Daunia con l'emergere di *civitates* dotate di egemonia politico-economica, capace di esercitare il controllo di ampi comparti territoriali come *Canusium*, *Arpi* e *Teanum Apulum* le cui aristocrazie stabiliscono un rapporto privilegiato con Roma, ricevendo un sostegno nell'esercizio della loro egemonia⁴².

In un primo momento tuttavia, probabilmente a causa di una defezione, *Teanum Apulum* vede una serie di mutilazioni post belliche che comportano la trasformazione di vaste aree del territorio in *ager publicus*⁴³. Segnali di forti mutamenti nelle forme insediative sono l'abbandono dell'importante santuario arcaico della città e l'utilizzo di zone urbane a ridosso delle mura come necropoli (tomba degli ori)⁴⁴.

A livello politico-sociale si assiste ad una profonda trasformazione della struttura della classe al potere e l'emergere di nuove forze sociali ed economiche⁴⁵. L'organizzazione municipale frantuma il territorio dauno assegnando a tribù diverse i nuovi *cives* delle varie città in base a rapporti clientelari e agli specifici disegni di potere dei gruppi dirigenti. Ad un'area omogenea costituita da *Aecae*, *Herdonia*, *Ausculum* assegnate alla tribù Papiria fanno riscontro i casi singoli rappresentati da *Teanum Apulum* (Cornelia), *Canusium* (Oufentina); *Luceria* (Claudia), *Venusia* (Horatia), *Vibinum* (Galeria)⁴⁶.

L'analisi del paesaggio archeologico all'interno dei singoli distretti partendo dall'ambito più settentrionale, quello della daunia Teano, nel quale si nota nel III secolo a.C. la scomparsa delle tracce archeologiche dell'abitato minore di **Casone/San Severo**⁴⁷.

Il comprensorio di Arpi, nel suo settore occidentale a nord di *Aecae*, sembra perpetuare senza problemi la sua generale condizione di floridità; molto più numerose infatti sono le attestazioni di fattorie segnalate recentemente in letteratura, a partire dalla fine del IV secolo/III secolo a.C.⁴⁸

³⁹ Masselli, Pasquandrea, Russi 1975, 23-27

⁴⁰ Volpe 1990, 36.

⁴¹ Volpe 1990, 36.

⁴² Volpe 1990, 37.

⁴³ Volpe 1990, 42.

⁴⁴ Volpe 1990, 38.

⁴⁵ Volpe 1990, 44.

⁴⁶ Volpe 1990, 45.

⁴⁷ Finocchietti 2010, 31.

⁴⁸ Volpe, Romano, Goffredo 2003, 365 e 2004, 196.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 67 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

Le colonie di Luceria e Venusia e i loro rispettivi comprensori per un periodo di tempo relativamente lungo costituirono l'unico elemento romano nella regione. Tra le conseguenze politiche delle guerre annibaliche la più importante risultò essere certamente il ridimensionamento di buona parte del territorio di Arpi e la deduzione al suo interno della colonia di diritto romano di Sipontum nel 194 a.C.⁴⁹

Il II secolo a.C. è caratterizzato dagli effetti congiunti sul territorio delle guerre annibaliche e dell'inizio di una più capillare presenza romana nelle città e nelle campagne.

Nel quadrante settentrionale l'incremento del popolamento rurale è attestato a partire dalla piana alluvionale del fiume Fortore; nel settore sotto il controllo di *Teanum Apulum* infatti sono stati documentati i resti di alcune strutture interpretabili come fattorie di varie dimensioni, sorte agli inizi del II secolo a.C.

Nel II a.C. scompaiono inoltre definitivamente tutti gli abitati minori che avevano per qualche secolo caratterizzato il paesaggio rurale a cavallo tra i grandi centri dauni; al loro posto ne compare uno nuovo a ridosso del torrente Triolo a San Severo in località **Masseria Ratino Vecchia** e, tra il canale Venolo e il canale Ferrante, compaiono una serie di siti interpretabili come semplici abitazioni sparse e fattorie. Situazioni simili appaiono nell'*ager lucerinus* nei pressi del Canale S. Maria e più a nordovest (verso il Fortore) in conseguenza della scomparsa dell'abitato minore posto in località "Masseria Finocchito".

Per quanto riguarda Arpi, altre conseguenze del ridimensionamento del suo territorio in seguito alla sconfitta annibalica sono probabilmente la crescita di alcuni abitati che si è ipotizzato essere precedentemente suoi villaggi dipendenti, come ad esempio *Aecae*. Il nuovo centro plausibilmente

ritagliò per sé l'agro verso l'interno appenninico che già controllava per conto di Arpi, nella valle alluvionale tra i tratti più occidentali dei torrenti Vulgano e Cervaro. Nei pressi di *Aecae* e nella fascia di territorio ad ovest si assiste ad un cambiamento della quasi totalità dei siti durante il II secolo a.C.⁵⁰

Il paesaggio agrario tra il II e il I sec. a.C. appare popolato di impianti produttivi rurali lungo le valli fluviali e lungo le direttrici viarie, con una fascia quasi ininterrotta che si sviluppa dal territorio di *Teanum Apulum* presso la foce del Fortore fino alla valle dell'Ofanto.

Per quanto riguarda la viabilità tra il II e il I secolo a.C. si riscontra sia il consolidamento dei alcuni tracciati base, sia la formazione di una fitta rete di tracciati viari locali nati dall'esigenza di collegare le fattorie e le ville ai mercati cittadini e agli scali portuali.

Nel corso del I e del II secolo d.C. alle proprietà terriere di senatori e di membri esterni alla regione si vanno aggiungendo le proprietà imperiali. Nel caso di *Teanum Apulum* è noto il *praetorium Publianum*, formatosi probabilmente in seguito alla confisca delle proprietà terriere del senatore Publio Celso⁵¹.

E' dunque a partire dall'età augustea e lungo tutto il corso del I secolo d.C. che la Daunia insieme avvia e completa il suo pieno inserimento nelle vicende più generali della storia dell'impero romano.

Nell'*ager Lucerinus* è stato possibile verificare lo sviluppo del fenomeno di accentramento della proprietà terriera e quindi di ampliamento delle proprietà, documentato sul terreno dalle tracce di occupazione riferibili cronologicamente a questa fase con aree di dispersione di materiale archeologico su una superficie che si aggira intorno ai 1000 mq e arriva fino ai 5000 mq in

⁴⁹ Finocchietti 2010, 35.

⁵⁰ Finocchietti 2010, 38.

⁵¹ Volpe 1990,80.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 68 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

corrispondenza delle grandi ville di età imperiale e tardoantica⁵². Nella maggioranza dei casi è stato possibile verificare la lunga durata di vita di tali ville, sino all'età tardoantica, momento di significative trasformazioni.

Sono stati individuati diversi siti ascrivibili a tali tipologie insediative nel territorio e spesso il materiale di superficie induce ad ipotizzare una estrema monumentalità e ricchezza degli apparati decorativi che dovevano caratterizzare gli ambienti di questi complessi.

Numerose fattorie e ville conoscono una rioccupazione e una ristrutturazione in età tardo antica tra il IV e il V secolo quando il paesaggio agrario presenta una certa vitalità⁵³.

Medioevo

Per il periodo altomedievale non abbiamo segnalazioni di siti archeologici, situazione questa che rientra perfettamente nel quadro generale dell'intero Tavoliere fortemente toccato dal fenomeno della destrutturazione dell'ordine socio-economico variamente attribuito alla guerra greco-gotica o allo stanziamento longobardo.

Nel 663 il vescovo e i cittadini di Lucera, in fuga dalla loro città assediata e distrutta da Costante II, riparano a Lesina.

Nel 780 il principe longobardo Arechi divide il Ducato di Benevento in 34 nuove contee ed elegge, quale unica città della Daunia, Lesina, la cui circoscrizione si estendeva su tutto il versante est del Gargano, racchiudendo buona parte del territorio di San Severo.

Tutta quest'area passa sotto il dominio di Grimoaldo che nel 788 dona i territori e la laguna all'abate di Montecassino e nel 900 Rarebrando al monastero cassinese di San Vincenzo.

Una nuova fase di popolamento del Tavoliere si articola a partire dall'XI secolo d.C. in un primo passaggio insediativo determinato da esigenze e valenze strategiche sottese alle scelte dei Bizantini lungo la fascia ai margini del Subappennino e lungo le alture prospicienti il Fortore⁵⁴.

La contea di Lesina dura fino al 1042, quando i Normanni dividono lo Stato in 12 contee: riprende la vita dell'abitato di Civitate, che diventa contea e diocesi, a cui vengono aggregati Lesina e il suo territorio. L'abitato di **Civitate** viene isolato da un fossato a semicerchio e fortificato da una torre (la cosiddetta "Chiesa di Civitate"), posta sul lato meridionale dell'insediamento. La parte inferiore della torre, divenuta poi campanile della cattedrale, è adibita a cripta funeraria.

Nel 1055 la città di Lesina viene donata al figlio del conte Gualtieri, che dominava Civitate, e così Lesina è di nuovo sede di contea. Nel 1173-4 alcuni feudi, tra cui il suffeudo di Lesina, sono donati da Guglielmo II alla moglie Giovanna d'Inghilterra e poi passarono ai principi svevi. Sotto la dinastia sveva la contea è posseduta da Manfredi dal 1250 e nel 1254 papa Innocenzo IV la elegge Sede Vescovile. Fu diocesi fino al 1551, quando il sommo pontefice Pio IV la unisce all'Arcivescovado di Benevento.

Occupato il regno nel 1266 dagli Angioini, la contea di Lesina viene unita al Regno di Napoli, istituito per volere di Carlo I d'Angiò e nel 1269 donata dal re angioino al suo primogenito Carlo II lo Zoppo, principe di Salerno⁵⁵. Gli Angioini tennero in gran conto questo territorio, in quanto strategicamente importante per difendersi da attacchi provenienti dalle coste orientali.

Dopo varie successioni, nel 1381 passa al ramo durazzesco degli Angiò, sotto il cui dominio la regina Margherita di Durazzo, vedova di Carlo III, nel 1411 dona all'Ospedale della Santa Casa dell'Annunziata di Napoli, detta pure *Ave Gratia Plena*, la città di Lesina e tutto il suo feudo in Capitanata (territori attuali di Lesina e Poggio Imperiale).

⁵² Marchi, Forte 2012, 278-279.

⁵³ Volpe 1990, 80.

⁵⁴ Favia 2006, 180.

⁵⁵ Saitto 1993, 19

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 69 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

Nel 1442 al governo del Regno di Napoli agli Angioini subentrano gli Aragonesi. Durante il dominio aragonese si verifica un evento importante: l'istituzione della Dogana della mena delle pecore, fondata da Alfonso I d'Aragona nel 1447 per regolare i pascoli nel Regno di Napoli. Il Tavoliere di Puglia viene diviso in ventitrè locazioni. Il territorio del feudo *Ave Gratia Plena* viene inserito nella "Locazione di Lesina" e comprende la città di Lesina, la posta di Camarata, la posta di Fucicchia, la posta di San Samuele, la posta di Santo Spirito e la posta di Tre Valli (l'attuale territorio di Poggio Imperiale).

Viabilità

È stata l'Alvisi ad occuparsi quasi trent'anni fa degli studi della viabilità della Daunia. Nel confronto tra gli itinerari antichi e lo studio della fotografia aerea la studiosa aveva identificato una maglia fittissima di strade. Pur tuttavia questo tipo di ricostruzione non consente di precisare la cronologia dei singoli tracciati e rischia di attribuire al periodo romano strade che non lo sono. In seguito all'istituzione della Dogana delle Pecore nel 1447 da parte di Alfonso I di Aragona si sviluppò in seguito un'ampia rete di tratturi, tratturelli e bracci che garantiva il flusso scorrevole delle pecore. È probabile dunque che alcuni di questi tracciati viari siano stati erroneamente attribuiti all'età romana⁵⁶.

Il territorio di *Teantum Apulum* risulterebbe percorso secondo l'Alvisi da numerosissimi tracciati stradali. Sulla sinistra del Fortore sono state rilevate, oltre la Litoranea, 12 strade con andamento SE-NW. Un'altra direttiva era costituita dal corso del Fortore, alla destra del quale si snodavano alcune strade verso nord in direzione del mare e verso sud in direzione di Luceria e Arpi. Altri due percorsi si dirigevano in direzione NE⁵⁷.

Tuttavia l'asse stradale antico più importante resta la via Litoranea (tratturo n.1 L'Aquila Foggia), ricordata da Polibio e Strabone. Dopo *Larinum* la via attraversava la valle del Fortore e si dirigeva verso *Teantum*, proseguendo verso *Sipontum*. Questo tratto finale risulterebbe abbandonato in età tardo antica e sostituito da un tracciato più interno che arrivava a mare⁵⁸.

⁵⁶ Alvisi 1970; Volpe 1990, 85.

⁵⁷ Volpe 1990, 92.

⁵⁸ Volpe 1990, 90.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12''), DP 75 bar	Pagina 70 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

8 ELABORAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO





L'acquisizione di tutti i dati bibliografici, di archivio, da ricognizione sono stati schematizzati nelle tabelle di seguito riportate e rielaborate all'interno della **carta della valutazione del rischio archeologico (vedi IGM 000-PG-D-1003)**.

Durante la ricognizione si possono indentificare e valutare diverse casistiche: per alcune aree si hanno una gran quantità di rinvenimenti mentre per altre un'assenza d'informazioni, ma questo non sta a significare che in quella zona non ci possa essere una realtà insediativa, sicuramente il continuo e ripetuto utilizzo del terreno per le coltivazioni, ma soprattutto la forte presenza dell'uomo da un punto di vista insediativo e urbanizzato può aver modificato o cancellato le tracce del passato.

Un importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, sia quelle che interferiscono con l'area di studio, sia quelle che si trovano nei terreni circostanti. Un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza ad esempio di un'area abitativa.

In base a questi criteri il grado di rischio sarà quindi definito:

Il grado di rischio archeologico è stato suddiviso in tre livelli:

- 
Basso - aree con siti archeologici caratterizzati da scarse o quasi assenti presenze di rinvenimenti, o siti segnalati ad una distanza dal tracciato maggiore di 1km.
- 
Medio - aree con siti archeologici caratterizzati da presenza di rari e sparsi rinvenimenti archeologici noti da bibliografia o individuati in ricognizione, posti ad una distanza media tra m 200 e 300m.
- 
Alto - aree con siti archeologici caratterizzati da evidenze archeologiche, da ingente e concentrata quantità di frammenti noti da bibliografia o individuati in ricognizione, posti ad una distanza dalle attività di progetto compresa tra m 0 e 200m.
- 
Nulla

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 71 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

METANODOTTO LUCERA – SAN PAOLO DI CIVITATE Tratto LUCERA – FOGGIA (TRATTO 1), DN 300 (12”), DP 75 bar			
COMUNE	LUNGHEZZA TRATTO (KM)	RISCHIO ARCHEOLOGICO	
Lucera	Da 0+000 a 1+000	Interferenza con area di interesse archeologico (sito UT_LU1)	Alto
Lucera	Da 1+000 a 1+651	Non si rinvergono frammenti ceramici o aree archeologiche note da bibliografia ecc.	Basso
Lucera	Da 1+651 a 3+000	Interferenza con area di interesse archeologico (sito UT_LU2). Area di interesse archeologico (sito n. LU1).	Alto
Lucera	Da 3+000 a 6+000	Non si rinvergono frammenti ceramici o aree archeologiche note da bibliografia ecc.	Basso
Lucera	Da 6+000 a 14+000	Interferenza con area di interesse archeologico (sito UT_LU3). Area di interesse archeologico (sito n. LU1, LU3, LU4, LU4, LU6, LU7, LU8, LU17, LU18, LU21, LU22, LU23, LU30). Interferenza con il Regio tratturo Lucera Castel di Sangro	Alto
Lucera, Foggia	Da 14+000 a 19+930	Non si rinvergono frammenti ceramici o aree archeologiche note da bibliografia ecc.	Basso

 SGI Società Gasdotti Italia S.P.A.	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITA' 001
	LOCALITA' REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 72 di 78	Rev. 0

Rif. FTM: 110009-1D-RT-E-5015

9 CONCLUSIONI

Volendo trarre delle conclusioni di carattere generale dalle analisi condotte su più fronti nell'ambito di questa ricerca, si evince chiaramente l'importanza storico-archeologica dei contesti territoriali interessati dal progetto di realizzazione del metanodotto. Da un lato il censimento dei siti noti e lo spoglio dei documenti di archivio delle soprintendenze interessate hanno rivelato una cospicua mole di dati per il territorio oggetto di questa indagine, dall'altro i risultati delle ricognizioni archeologiche hanno confermato la diffusione dell'antropizzazione nelle aree indagate.

In generale si può affermare che le opere in progetto abbiano un impatto piuttosto **alto** dalla **Km 0+000 alla km 1+000, dalla km 1+651 alla km 3+000, dalla Km 6+000 alla km 14+000** sul patrimonio archeologico presente nei territori interessati ad eccezione di alcuni tratti dove si ritiene che il rischio sia **basso** dalla **Km 1+000 alla km 1+651, dalla Km 3+000 alla km 6+000, dalla Km 14+000 alla km 19+962 (CTR 005-PG-D-1020; IGM 000-PG-D-1003).**

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva delle aree archeologiche che gravitano ad una distanza compresa da 0 m a 500 m dal tracciato.

METANODOTTO LUCERA – SAN PAOLO DI CIVITATE Tratto LUCERA – FOGGIA (TRATTO 1), DN 300 (12”), DP 75 bar					
Sito	Località	Riferimento al progetto	Distanza dal tracciato	PPTR	Tratturi e Tratturelli art. 141 c.1 ai sensi D.Lg n.42 del 22/1/2004
LU1	Mezzanelle	001-PG-D-1020 Foglio 2 di 7	Interferenza con il tracciato	Area a rischio archeologico	
LU3	Masseria il Seggio	001-PG-D-1020 Foglio 3 di 7	299 m	Area a rischio archeologico	
LU4	Masseria Sergio Curati	001-PG-D-1020 Foglio 3 di 7	Interferenza con il tracciato	Area a rischio archeologico	
LU5	Ciuccariello	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7	318 m	Area a rischio archeologico	
LU6	Posta di Colle	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7	Interferenza con il tracciato	Area a rischio archeologico	
LU7	Masseria Rizza	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7	484 m	Area a rischio archeologico	
LU21	Ciuccariello	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7	360 m	Area a rischio archeologico	
UT_LU1	Cruste	001-PG-D-1020 Foglio 2 di 7 al km 0+000	Interferenza con il tracciato		
UT_LU2	Mezzanelle	001-PG-D-1020 Foglio 2 di 7 al km 2+113	Interferenza con il tracciato		
UT_LU3	Posta di Colle	001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7 dal km 10+000 al km 10+488	Interferenza con il tracciato		
Regio Braccio Pozzo delle Capre Fiume Triolo		001-PG-D-1020 Foglio 4 di 7 al km 7+886	Interferenza con il tracciato		Zone di interesse archeologico
Regio Tratturo Lucera Castel di Sangro		001-PG-D-1020 Foglio 2 di 7	500 m circa		Zone di interesse archeologico

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 73 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

10 BIBLIOGRAFIA

Alvisi 1970- Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970

Antonacci Sampaolo, Quilici 1995a - Antonacci Sampaolo E., Quilici L. - *San Paolo di Civitate (Foggia)*, in *Atti 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1995, 57-61.

Antonacci Sampaolo, Quilici 1995b- Antonacci Sampaolo E., Quilici L. *Tiati – Teanum Apulum – Civitate: topografia storica del territorio*, in *Atti 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1995, 81-92.

Arzarello, Marcolini, Pavia, Petronio, Petrucci, Rook, Sardella 2007- Arzarello M., Marcolini F., Pavia G., Petronio C., Petrucci M., Rook L., Sardella R., *Evidence of earliest human occurrence in Europe: the site of Pirro Nord, (Southern Italy)*, *Naturwissenschaftler* 94, 107-112.

Arzarello, Pavia, Peretto, Sardella 2012 - Arzarello M., Pavia G., Peretto C., Sardella R., *Evidence of an Early Pleistocene hominin presence at Pirro Nord (Apricena, Foggia, southern Italy): P13 site*, *Quaternary International* 267, 56-61.

Barone 1983 - Barone R. - *Lucera e il suo anfiteatro*, Foggia 1984.

Bianco 2000 – Bianco D., *L'insediamento monastico di S. Giovanni in Piano, presso Apricena (FG)*, in *Atti 20° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2000, 125-153.

Bradford-Williams Hunt 1946 - Bradford J., Williams Hunt P. R., *Siticulosa Apulia*, in “*Antiquity*”, 20, 77, 191-200.

Bradford 1949 - Bradford J. - *Buried Landscapes in southern Italy*, *Antiquity* 23, 1949.

Brown 2001/2003 - Brown K.A. *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive - 2001/2003*

Caldara & Pennette 1993 – Caldara M& Pennette L. - *Nuovi dati per la conoscenza geologica e morfologica del Tavoliere di Puglia*, in *Bonifica*, 3, Foggia, 1993, 25-42.

Caldara, Pennetta, Simone 2004 - Caldara M., Pennetta L., Simone O., *L'ambiente fisico nell'area dell'insediamento*, in Cassano S. M., Manfredini A. (a cura di), *Masseria Candelaro. Vita quotidiana e mondo ideologico in una comunità neolitica del Tavoliere*, Foggia, 2004, 27-40.

Cassano S. M., Manfredini A. 1983 - Cassano S. M., Manfredini A., *Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia. Indagine territoriale in un'area campione*, BAR international Series 160, Oxford.

Cazzella A. 1999 - Cazzella A., *L'Egeo e il Mediterraneo centrale fra III e II millennio: una riconsiderazione*, in La Rosa V., Palermo D., Vagnetti L., a cura di, *Atti del Simposio Italiano di Studi Egei*, Roma, 397-404

Cazzella A., Recchia G. 2005 - Cazzella A., Recchia G., *Coppa Nevigata e la Puglia settentrionale nel contesto dei rapporti transadriatici e con le altre regioni italiane durante l'età*

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 74 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

del Bronzo, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 25° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo, 2005, 139-150.

Cipolloni Sampò M. 1998 - Cipolloni Sampò M., *Lavello: ipogeo della Speranza*, in Drago Troccoli L. a cura di, *scavi e ricerche archeologiche dell'Università di Roma "La Sapienza"*, Roma, 190-192

Cotecchia, Ferrari, Fidelibus, Polemio, Tadolini & Tulipano 1995 - Cotecchia V., Ferrari G., Fidelibus M.D., Polemio M., Tadolini T. & Tulipano L. – *Considerazioni sull'origine e rinnovabilità delle acque presenti in livelli sabbiosi profondi del Tavoliere di Puglia*. Quaderni di Geologia Applicata, 1/suppl., 1163-1173, 8, Bologna 1995.

D'Amelj 1861 - D'Amelj G.B - *Storia della città di Lucera*, Foggia, 113

Dauniarchè 2016 - *Indagini archeologiche preventive. Carta del rischio archeologico. Progetto per la realizzazione di un impianto solare termodinamico Località Ratino, agro pertinente al Comune di San Severo (FG)*, 2016.

De Juliis 1975 - De Juliis E.M, *Recenti rinvenimenti dell'età dei metalli nella Daunia: tombe a grotticella del tardo Eneolitico a S. Severo e della fine della media età del Bronzo a Trinitapoli*, Atti della Daunia, Firenze, 235-243.

De Juliis 1996 - De Juliis E.M., *San Severo: la necropoli di masseria Casone*, Bari 1996

Favia 2006 - P. Favia, *Temi, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia*, in N. Mancassola, F. Saggioro (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova (SAP. Documenti di Archeologia 42) 2006, 179-198.

Finochietti 2010 – Finocchietti L., *Il territorio della Puglia settentrionale tra centri indigeni, colonie e municipi romani*, in *Archaeologiae Research by Foreign Missions in Italy IV 1-2 2006*, 2010, 11-163.

Gargano antico. Testimonianze archeologiche dalla Preistoria al tardoantico, Mazzei M. Tunzi Sisto A. M. (a cura di), Bari 2006

Gentile 2003a - Gentile P., *Motta del Lupo*, in M. GUAITOLI (a cura di) *Lo sguardo di Icaro. Le*

collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, Roma 2003, 109.

Gentile 2003b - Gentile P. 2003, *Motta della Regina*, in M. GUAITOLI *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003, 110.

Gifuni 1932 - Gifuni G.B., *L'anfiteatro romano*, in *Il Foglietto*, XXXV, Foggia, 1932.

Goffredo 2006 - Goffredo R., *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C.*, in N. Mancassola, F. Saggioro (a cura di) *Medioevo: paesaggi e metodi, problemi e prospettive della ricerca archeologica*, Mantova 2006, 215-230.

Gravina 1975 - Gravina A., *Fossati e strutture ipogeiche dei villaggi neolitici in agro di San Severo*, in *Attualità Archeologiche*, San Severo, 1975, 9-46.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 75 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

Gravina 1980 – Gravina A., *Preistoria e Protostoria sulle rive del basso Fortore*, in *Atti 1° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1980,73-101.

Gravina 1982 -Gravina A., *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del basso Fortore nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia*, in *Atti 2° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo, 1980, 115-183.

Gravina 1984 - Gravina A., *Il territorio di San Severo e della Daunia nord e nord-occidentale durante l'età del ferro. Elementi di Topografia*, in *Atti 3° Convegno sulla Preistoria e Protostoria della Daunia*, San Severo, 1981, 237-268.

Gravina 1985 - Gravina A., *I siti Neolitici di Guadone e di San Rocco (San Severo). Rilievi topografici, strutture e ceramiche*, in *Attualità Archeologiche II*, San Severo, 1985, 4-28.

GRAVINA 1988 – GRAVINA A., *Masseria Santa Giusta. Un insediamento del neolitico antico nella Daunia*, in *Atti del 9° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1987, 29-58.

Gravina 1989 - Gravina A., *San Severo e il suo territorio tra Preistoria e Protostoria*, in *Studi per una storia di San Severo*, B. Mundi (a cura di), tomo I, San Severo, 1989, 27-93.

Gravina 1995 - *Il territorio di Tiatì sul Fortore fra Preistoria e Protostoria*, in *Atti 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1995, 11-34.

Gravina 1999, Gravina A., *l'assetto insediativo dell'età del Bronzo nella Daunia settentrionale*, in *Ipogei della Puglia*, 64-69.

Gravina 2009 - Gravina A., *La frequentazione eneolitica in un comprensorio alle pendici del Gargano Meridionale*, in *Origini XXXI*, Nuova Serie IV, 2009, 103-128.

Gravina 2014 - Gravina A., *L'eneolitico e l'età del bronzo nel Gargano meridionale. La frequentazione nell'area centro-occidentale*, *Atti della Daunia XXXIV*, 165-186.

Gravina 2017 - Gravina A., *Località Coppa di Rose (San Paolo di Civitate, FG)*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria, Neolitico ed età dei Metalli, Italia settentrionale e peninsulare*, 4.II, 71-73.

Insedimenti benedettini in Puglia: per una storia dell'arte dall'11. al 18. secolo / catalogo della mostra, Bari, castello Svevo, novembre 1980-gennaio 1981, Calò Mariani M. S. (a cura di), Galatina 1981.

Jones 1980 - Jones G. D. B., *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, in *"Archeologia Classica"*, 32, 1980, 85-110.

Jones 1987 - Jones G. D. B., *Apulia. Vol. I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987.

La Daunia Antica - La Daunia Antica. Dalla preistoria all'altomedioevo, Milano 1984.

La Riccia, Mazzei 2002/2003 - La Riccia E., Mazzei M., *Lucera (Foggia), Masseria Selvaggi*, in *Taras 2002-2003*, 23, 44-46.

Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, Guaitoli M. (a cura di), Roma 2003.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 76 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

Maggiore, Nuovo & Pagiarulo 1996 - Maggiore M., Nuovo G. & Pagiarulo P., *Caratteristiche idrogeologiche e principali differenze idrochimiche delle falde sotterranee del Tavoliere di Puglia*. Mem. Soc. Geol. It., 51, Roma 1996, 669-684.

Marchi 2008 - Marchi M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in Volpe. G., Strazzulla M.J., Leone D. (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei*, Atti delle Giornate di studio, Bari 2008, 267-286.

Mazzei, Lippolis 1984 –Mazzei M., Lippolis E., *Dall'ellenizzazione al periodo tardorepubblicano*, in *La Daunia Antica*, Milano 1984.

Mazzei 1985 - Mazzei M., *Serpente (San Severo), Rinvenimento di una tomba di età ellenistica*, in *Taras V*, 1, 1985, 125-130

Mazzei 1995 - Mazzei M., *Arpi. L'ipogeo della medusa e la necropoli*, Foggia 1995.

Mazzei M. 1999, *Arpi (Foggia)*, in *Taras*, XIX, 1, 47.

Mazzei, Quilici, Quilici Gigli ,2003 - Mazzei M., Quilici L., Quilici Gigli S. - *Tiati. I sistemi di decorazione architettonica di età preromana e l'esempio dell'edificio del Regio Tratturo*, in *Santuari e luoghi di culto nell'Italia antica*, Roma 2003, 263-271.

Muntoni, Mironti, Torre 2016 - Muntoni I. M., Mironti V., Torre M., *Masseria Acquasalsa (Lucera, prov. di Foggia)*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria, Italia settentrionale e peninsulare*, 3.1, 2016, 30-32.

Muntoni, Langella, Larosa, Savino 2017- Muntoni I.M., Langella M., Larosa N., Savino M.L., *Torretta di Sezze (Foggia, FG)*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria* 4.II, 2017, 64-67.

Muntoni, Gravina, Mironti 2018 - Muntoni I. M., Gravina A., Mironto V., *Evidenze archeologiche del Neolitico finale in loc. Tabanaro (San Severo, FG)*, in *Atti 38° Convegno sulla Preistoria e Protostoria della Daunia*, San Severo 2017, 2018, 187-189.

Nardella 1983-1984 - Nardella F., *Contributo allo studio della Topografia della Daunia antica*. IGM

F. 163 I N-E.: ricognizione territoriale, in “AnnPerugia 21, 1, 1984, 229-254.

Oione, Larosa, Muntoni, Quero, Dell'Anno 2020 - Oione D., Larosa N., Muntoni I.M., Quero T., Dell'Anno V., *Torretta Antonacci (San Severo, FG)*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria* 7.I, 2020, 50-53.

Pacilio, Battiante, Vitale 2011 - Pacilio G., Battiante M. I., Vitale M. - *Indagini archeologiche in relazione alla realizzazione della Centrale Enplus di S. Severo ed opere connesse. Note preliminari sui saggi di scavo in località Motta del Lupo, agro di San Severo (FG)*, in *Atti del 30° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2010, 291-300.

Prencipe 1999 – Prencipe P., *Teanum Apulum nella II guerra punica: la documentazione numismatica*, in *Atti del 17° Convegno sulla preistoria, protostoria e storia della Daunia (S. Severo 6-8 dicembre 1996)*, S. Severo 1999, 251-260.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 77 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

Recchia, Cristiani, Lemorini, Copat, Bettelli, Ruggini 2010 - Recchia G., Cristiani E., Lemorini C., Copat V., Bettelli M., Ruggini C., *Coppa Navigata, Manfredonia (Foggia) in Ambra per Agamennone*, 270-302.

Ricchetti, Ciaranfi, Luperto Sinni, Mongelli & Pieri 1988 - Ricchetti G., Ciaranfi N., Luperto Sinni E., Mongelli F. & Pieri P., *Geodinamica ed evoluzione sedimentaria e tettonica dell'Avanpaese Apulo*. Mem. Soc. Geol. It., 41 (I), Roma 1992, 57-82.

Riley 1992 - Riley D. N., *New aerial reconnaissance in Apulia*, in BSR, 60, 1992, 291-307.

Romano V., Recchia G. 2006 - Romano V., Recchia G., *L'età del bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella valle del Celano*, Atti della Daunia XXVI, 205-252.

Russi 1985 - Russi V., *Indagini archeologiche e topografi che nel sito di Banzia*, Taras, V, 1, 109-115.

Saitto 1993- Saitto G., *Poggio Imperiale. Cento anni della sua storia: dalle origini all'unità d'Italia*, Bari 1993

Schettini 1945 - Schettini F., *L'anfiteatro augusteo di Lucera*, Foggia 1945.

Schettini 1955 - Schettini F., *Sul restauro dell'anfiteatro di Lucera*. Foggia 1955.

Schmiedt 1968 - Schmiedt G., *Le fortificazioni altomedievali in Italia viste dall'aereo*, in *Ordinamenti militari in Occidente nell'alto Medioevo*, *Settimanale di Studio del centro Italiano di Studi dell'alto Medioevo*, 15, II, Spoleto 1968, 54-78.

Schmiedt 1975 - Schmiedt G., *Contributo della fotografia aerea alla conoscenza delle strutture fortificate altomedievali*, in *Metodologia nella ricerca delle strutture fortificate nell'alto Medioevo. Studi e ricerche*, II, 1975.

Siti archeologici nel territorio di Apricena. Santa Maria di Selva della Rocca. Studi e ricerche - Di Perna G.; La Rosa V.; Violano M. (a cura di), San Severo 1997

Tinë 1983 - Tinè S., *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*. Genova 1983.

Tunzi Sisto, Monaco 2010 - Tunzi Sisto A.M., Monaco A., *Vaccarella – Masseria Fragella (Lucera- FG): sepolture eneolitiche di facies Laterza*, in *Atti del 30° Conv. Naz. sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia*, San Severo, 2009, 2010, 127-136.

Tunzi, Wicks, De Davide 2010 - Tunzi A. M., Wicks D., De Davide C., *Indagini preliminari nell'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Torre Mileto (Sannicandro Garganico - FG)*, in *AttiDaunia* 30, pp. 189-206

Tunzi 2015 - Tunzi A. M. (a cura di) *Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale*, Catalogo della Mostra, Manfredonia 2015.

Volpe 1990- Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990

Volpe 1996 - Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1990.

Volpe, Romano, Goffredo 2003 - Volpe G., Romano A. V., Goffredo R., *Archeologia dei paesaggi della Valle del Celone*, in *Atti del 23° Convegno Nazionale sulla Preistoria-*

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 001
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Lucera – Foggia (Tratto 1), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 78 di 78	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-1D-RT-E-5015

Protostoria-Storia della Daunia (San Severo, 23-24 Novembre 2002), Gravina A. (a cura di), San Severo, 2003, 349-391.

Volpe, Romano, Goffredo 2004 - Volpe G., Romano A. V., Goffredo R., *Il “progetto valle del Celone”: ricognizione, aerofotografia, gis, in Progetto Durrës*, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Udine-Parma, 27-29 maggio 2003; Durrës, 22 giugno 2004), M. Buora, S. Santoro, (a cura di) “Antichità Altoadriatiche”, VIII, Trieste, 2004, 181-220.

Whitehouse 2014 - Whitehouse, R, *The chronology of the Neolithic ditched settlements of the Tavoliere and the Ofanto valley*, London 2014.